

notiziario s.i.b.m.

organo ufficiale

della Società Italiana di Biologia Marina

DICEMBRE 1989 - N° 16

S. I. B. M.
SOCIETÀ ITALIANA DI BIOLOGIA MARINA

Sede legale

c/o Acquario Comunale, Piazzale Mascagni 1 - 57100 Livorno

Presidenza

Giulio RELINI - Ist. di Zoologia, Via Balbi 5 -
16126 Genova

Tel. (010) 2099465
Fax (010) 2099323

Segreteria

Maurizio PANSINI - Ist. di Zoologia, Via Balbi 5 -
16126 Genova

Tel. (010) 2099470
Fax (010) 2099323

CONSIGLIO DIRETTIVO (in carica fino al dicembre 1991)

Giulio RELINI - Presidente
Mario INNAMORATI - Vice Presidente
Maurizio PANSINI - Segretario
Giovani BOMBACE - Consigliere
Elvezio GHIRARDELLI - Consigliere
Donato MARINO - Consigliere
Corrado PICCINETTI - Consigliere

DIRETTIVI DEI COMITATI SCIENTIFICI DELLA S.I.B.M.
(in carica fino al dicembre 1991)

Comitato BENTHOS

Sebastiano GERACI (Pres.)
Lucia MAZZELLA (Segr.)
Fabio CICOGNA (Segr.)
Riccardo CATTANEO VIETTI
Carla MORRI
Angelo TURSI

Comitato PLANCTON

Antonio MIRALTO (Pres.)
M. Grazia MAZZOCCHI
(Segr.) -
Franco BIANCHI
Letterio GUGLIELMO
Vincent HULL
Luigi LAZZARA

Comitato NECTON e PESCA

Carlo FROGLIA (Pres.)
Stefano DE RANIERI (Segr.)
Giovanni MARANO
Giuliano OREL
Silvano RIGGIO
Remigio ROSSI

Comitato ACQUICOLTURA

Antonio MAZZOLA (Pres.)
Silvio GRECO (Segr.)
Alberto CARRIERI
Enrico INGLE
Andrea PONTICELLI
Marco SAROGLIA

*Comitato GESTIONE e VALORIZZAZIONE
della FASCIA COSTIERA*

Lidia ORSI RELINI (Pres.)
Romano AMBROGI (Segr.)
Ferdinando BOERO
Lorenzo CHESSA
M. Cristina GAMBÌ
Stefano PIRAINO

Notiziario S.I.B.M.

Comitato di Redazione: Carlo Nike BIANCHI, Riccardo CATTANEO VIETTI, Maurizio PANSINI

Direttore Responsabile: Giulio RELINI

Periodico quadrimestrale edito dalla S.I.B.M., Genova - Autorizzazione Tribunale di Genova
n. 6/84 del 20 febbraio 1984

erredi - genova

Il XXI Congresso svoltosi a Fano e sulla nave "Palladio" ha avuto grande successo grazie all'impegno e alla dedizione degli amici coniugi Piccinetti, all'entusiastica partecipazione dei soci, alle ottime condizioni meteomarine, alla squisita ospitalità a bordo ed ovviamente alle interessanti discussioni scientifiche. A queste ultime hanno partecipato durante la navigazione oltre a colleghi jugoslavi anche alcuni graditi ospiti quali il prof. Doumenge, Segretario Generale della CIESM e direttore del Museo Oceanografico di Monaco, il dr. C.R. Griffiths, Segretario generale del CGPM-FAO, il prof. C. Vamvakas del Direttorato della Pesca della CEE, il dr. L. Palladino, alto Dirigente del Ministero della Marina Mercantile. Sono state presentate 40 tra relazioni e comunicazioni sui cinque temi del congresso e sono stati discussi 49 posters su argomenti non rientranti nelle tematiche principali, sono state anche rinnovate le cariche sociali, cioè il Consiglio Direttivo della Società ed i Direttivi dei cinque Comitati Scientifici.

La scelta di Fano per la giornata inaugurale e del congresso itinerante non è casuale, ma dovuta al 50° anniversario del Laboratorio di Biologia Marina e Pesca di Fano, struttura periferica dell'Università degli Studi di Bologna, e al desiderio di incontrare i colleghi jugoslavi con i quali discutere della situazione dell'Adriatico.

Al termine dei lavori e sulla scorta delle discussioni avvenute durante il Congresso sono state approvate alcune raccomandazioni e mozioni che vengono riportate più avanti. L'unanime richiesta a ripetere quanto prima il Congresso itinerante su nave ha consacrato il successo di questa prima iniziativa.

L'assemblea dei soci riunitasi durante il 21° Congresso, resasi conto dell'impossibilità di svolgere il 22° Congresso in Sardegna nella primavera del 1990 a causa del Mondiale di calcio e che uno spostamento a settembre-ottobre avrebbe comportato sovrapposizioni con altri congressi nazionali ed internazionali già programmati, ha deciso di rimandare il 22° Congresso alla primavera del 1991 e di svolgere alcune tavole rotonde, eventualmente in collaborazione con altre Società Scientifiche e/o Enti, su temi ben precisi. Sono stati indicati i seguenti tre temi sui quali viene riferito più avanti: Didattica della Biologia Marina; Aspetti biologici del Delta del Po; Protezione della fauna marina ed introduzione di specie alloctone.

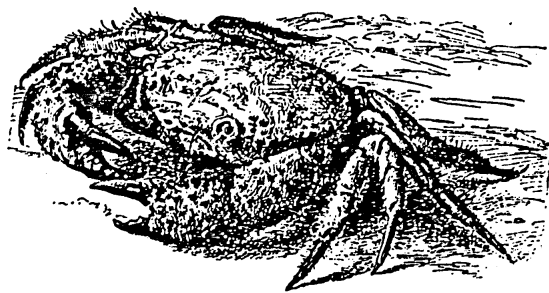
Durante il 1989 la Commissione Ricerche Marine (Notiziario n° 14/88 pp. 62-65) alla quale diversi soci SIBM hanno dato un valido contributo, ha portato a termine il suo compito ed il nuovo "Piano Mare" è stato ufficialmente presentato dal Ministro del MURST.

Sempre nel 1989 ha iniziato i lavori la Commissione Fauna del Ministero dell'Ambiente alla quale partecipano alcuni soci SIBM. Su questa commissione e sul piano mare verrà riferito in un prossimo numero del Notiziario.

Desidero formulare i migliori auguri per il 1990 che sarà un anno pieno di impegni, sia per Congressi nazionali ed internazionali (EMBS a Ferrara, CIESM a Perpignan) sia per la ricerca in quanto dovrebbero riprendere le ricerche finanziate dal Ministero della Marina Mercantile previste dal secondo piano triennale per la pesca e l'acquacoltura e dovrebbero iniziare gli studi nell'ambito della "emergenza Adriatico".

Auguri

Giulio Relini



GIUSEPPE GIORGIO ROSSI

1942 - 1989

Il 6.6.1989 è mancato Giuseppe Giorgio Rossi, stroncato da un improvviso quanto inesorabile male, lasciando attoniti e costernati parenti, amici e colleghi.



Noi lo vogliamo qui ricordare, anche se ultimamente non era più tra i nostri Soci, perchè Giuseppe, meglio noto come Peppo, è stato uno dei fondatori del Notiziario SIBM. Il Notiziario forse non sarebbe mai iniziato e non avrebbe fatto in poco tempo i progressi che tutti hanno potuto constatare senza il suo qualificato impegno e la sua costante dedizione. Quando era il momento di stampare il Notiziario per Peppo cessava la distinzione tra dì e notte fin quando il lavoro era finito. Quando il Notiziario si era consolidato il Suo interesse era diminuito fino a cessare, comportamento tipico di G. Rossi che amava le cose nuove, sia nel lavoro che nel tempo libero.

Giuseppe G. Rossi, nato ad Albenga (Savona) il 27.10.1942, aveva conseguito il diploma di Maturità Classica nel 1962 a Savona. Nell'anno accademico 1968-69, presso l'Università di Genova, aveva conseguito la laurea in Scienze Biologiche discutendo la tesi «L'endostilo di *Ciona intestinalis* L. durante lo sviluppo ed il ciclo stagionale. Osservazioni citologiche e morfometriche.»

Dopo la laurea ha frequentato il Laboratorio per lo Studio della Corrosione Marina dei Metalli, C.N.R. Genova, in qualità di fatturista e poi di borsista e parcellista, occupandosi in particolare delle alghe e del fouling.

Dopo aver superato il concorso bandito dal C.N.R. l'1.6.1972 venne assunto dal Laboratorio su menzionato, come Aspirante Ricercatore, passando alla qualifica di Ricercatore Aggiunto l'anno successivo. Fino al luglio 1977, oltre che della parte propriamente algologica, si è occupato dello studio del fouling su strutture sottoposte a flusso d'acqua di mare (carene di navi, condotte di raffreddamento di centrali termoelettriche, condotte sperimentali a circolazione forzata, setti porosi filtranti).

Nell'autunno 1977 ha chiesto e ottenuto dal C.N.R. il distacco presso l'Istituto di Anatomia Comparata dell'Università di Genova con il compito di svolgere una ricerca sulla messa a punto di tecniche istochimiche per la localizzazione di metalli pesanti nei tessuti dei principali organismi del fouling.

Nel settembre del 1987 è rientrato al Laboratorio Corrosioni con l'incarico di studiare i meccanismi di fissazione di alcuni componenti del fouling ed in particolare i sistemi di adesione dei Balani.

G. Relini

Elenco delle pubblicazioni di Giuseppe Giorgio Rossi

- ORSI RELINI L., ROSSI G.G., 1968 - L'endostilo di *Ciona intestinalis* L. considerato in rapporto all'età e al ciclo stagionale. *Boll. Mus. Ist. Biol. Univ. Genova*, 36: 141-155.
- ORSI RELINI L., ROSSI G.G., 1970 - Aspetti istochimici dell'apparato digerente di *Ciona intestinalis* L. *Pubbl. Staz. Zool. Napoli*, 38 (suppl.): 96-100.
- ROSSI G.G., BAZZIGALUPO G., RELINI G., 1970 - Fouling di zone inquinate. Osservazioni nel porto di Genova: Alghe e Policheti sedentari. *Pubbl. Staz. Zool. Napoli*, 38 (suppl.): 146-173.
- RELINI G., ROSSI G.G., LOMBARDI E., 1972 - Osservazioni sul fouling della nave oceanografica "Bannock" dopo un anno di crociere mediterranee. *Boll. Mus. Ist. Biol. Univ. Genova*, 40: 99-129.
- RELINI G., ROSSI G.G., 1973 - Aspetto del fouling di navi oceanografiche operanti nel Mediterraneo. *Atti V Congresso Soc. It. Biol. Mar.*, Ed. Salentina, Nardò: 279-304.
- RELINI G., ROSSI G.G., 1974 - Osservazioni preliminari sull'accrescimento dei balani sottoposti a diverse velocità del flusso dell'acqua. *Boll. Zool.*, 41: 1.
- RELINI G., ROSSI G.G., 1975 - Selezione operata dal flusso dell'acqua di mare sull'insediamento del fouling all'interno di tubazioni. *Pubbl. Staz. Zool. Napoli*, 39 (suppl.): 115-127.
- RELINI G., MONTANARI M., ROMAIRONE V., GERACI S., ROSSI G., 1976 - Fouling di alcune piattaforme offshore dei mari italiani. I. Caratteristiche generali. *Mem. Biol. Marina Oceanogr.*, 6 (suppl. 6): 35-36.
- GERACI S., ROMAIRONE V., MONTANARI M., ROSSI G., RELINI G., 1976 - Fouling di alcune piattaforme offshore dei mari italiani. II Variazioni stagionali dell'insediamento al largo di Ravenna. *Mem. Biol. Marina Oceanogr.*, 6 (suppl. 6): 37-38.

- ROSSI G.G., ROMAIRONI V., MONTANARI M., RELINI G., GERACI S., 1976 - Fouling di alcune piattaforme offshore dei mari italiani. III. Variazioni stagionali dell'insediamento al largo di Crotone. *Mem. Biol. Marina Oceanogr.*, 6 (suppl. 6): 38-39.
- TAGLIAFIERRO G., ROSSI G.G., 1979 - Localizzazione istochimica di metalli pesanti in *Balanus amphitrite* Darwin. *Boll. Zool.*, 46 (suppl.): 224-225.
- ROSSI G.G., TAGLIAFIERRO G., RONCALLO S., MARENCO F., 1980 - Localizzazione istochimica del ferro nel genere *Balanus*: *B. amphitrite*, *B. eburneus*, *B. perforatus*, *B. trigonus*. *Mem. Biol. Marina e Oceanogr.*, 10 (suppl.): 443-444.
- TAGLIAFIERRO G., ROSSI G.G., RONCALLO S., PITTO E., 1981 - Osservazioni istoenzimologiche sul mesenteron di *Balanus amphitrite* Darwin (Crustacei, Cirripedi). *Boll. Zool.*, 48 (suppl.): 106.
- TAGLIAFIERRO G., BONINI E., FARALDI G., FARINA L., ROSSI G.G., 1988. Distribution and ontogeny of VIP-like immunoreactivity in the gastro entero pancreatic system of a cartilaginous fish *Scyliorhinus stellaris*. *Cell Tissue Res.*, 253: 23-28.
- TAGLIAFIERRO G., FARINA L., PUCCIONI A., ROSSI G.G., 1988 - Bombesin-like immunoreactivity in the gastro entero pancreatic system of *Hydromantes italicus* Dunn. *Symposium on the Evolution of Terrestrial Vertebrates*. Naples, June 9-11 1988: p. XXVI.
- TAGLIAFIERRO G., BONINI E., FARALDI G., FARINA L., ROSSI G.G., 1988. Ontogeny of regulatory peptides in the gastrointestinal tract of an oviparous elasmobranch. *Quaderni di Anatomia Pratica*, 44: 389.
- TAGLIAFIERRO G., BORGIANI L., CANEPA M., FARALDI G., ROSSI G.G., ZANIN T., 1988 - Nerve fibres in the intestinal mucosa of a cartilaginous fish. *Inst. Phys. Conf.*, Ser. No. 93 3: 177-178.
- TAGLIAFIERRO G., BONINI E., FARALDI G., FARINBA L., ROSSI G.G., 1988 - Bombesin-like containing cells in the gastroenteric tract of a cartilaginous fish. *14th Conf. Europ. Compar. Endocrinol. (ESCE 1988)*. Salzburg 4-9 September 1988: p. 179.
- TAGLIAFIERRO G., CROSA C., FALUGI C., ROSSI G.G., 1988 - Neurotransmitters in the nervous system of a barnacle. *52° Congr. Naz. U.Z.I.*, Camerino, 12-16 settembre 1988: 51.
- FARALDI G., BORGIANI L., CANEPA M., ROSSI G.G., TAGLIAFIERRO G., ZANIN T., 1988 - Intestinal nerve fibers in a cartilaginous fish. *52° Congr. Naz. U.Z.I.*, Camerino, 12-16 settembre 1988: 44.
- TAGLIAFIERRO G., FARALDI G., FARINA L., PUCCIONI A., ROSSI G.G., 1988. Occurrence of a bombesin-like peptide in the alimentary tract of an urodele. *Proc. Chinese Acad. Med. Sci. & Peking Union Med Coll.*, 3 (suppl. II): a-47.
- TAGLIAFIERRO G., ZACCONE G., BONINI E., FARALDI G., FARINA L., FASULO S., ROSSI G.G., 1988. Bombesin-like immunoreactivity in the gastrointestinal tract of some lower vertebrates. *Ann. N.Y. Acad. Sci.*, 547: 458-460.
- TAGLIAFIERRO G., FARINA L., FARALDI G., ROSSI G.G., VACCHI M., 1989 - Distribution of somatostatin- and glucagon- immunoreactive cells in the gastric mucosa of some cartilaginous fishes. *Gen. Comp. Endocrinol.*, 75: 1-9.
- TAGLIAFIERRO G., ROSSI G.G., BONINI E., FARALDI G., FARINA L., 1989 - Ontogeny and differentiation of regulatory peptide- and serotonin- immunoreactivity in the gastrointestinal tract of an elasmobranch. *J. Exp. Zool.*, 2 (suppl.): 165-174.

ENRICO VANNINI

1914 - 1989

Il 27 novembre è improvvisamente mancato in Bologna il Prof. Enrico Vannini, già Direttore dell'Istituto di Zoologia della Facoltà di Scienze fin dal 1958, anno della sua chiamata a questa Università.



Laureato in Medicina e Chirurgia alla Scuola Normale di Pisa Vannini aveva però scelto, fin da ragazzo di dedicarsi alla ricerca naturalistica. Il suo primo lavoro scientifico infatti risale al 1930 quando aveva soltanto 16 anni ed era studente liceale (era nato infatti a Siena il 4 dicembre 1914). In questo ed in alcuni altri successivi lavori, riguardanti lo sviluppo di Crostacei marini e d'acqua dolce, condotti all'inizio su suggerimento di Colosi e successivamente con D'Ancona che diverrà il suo Maestro e pubblicati su Riviste qualificate (Pubblicazioni della Stazione zoologica di Napoli, Bollettino di Zoologia, Intern. rev. der ges. Hydrobiol. u. Hydrogr.) fra il '30 e il '34 Vannini fa la

sua prima scoperta. Egli osserva infatti che nel Cladocero *Diapanosoma brachyurum*, raccolto in un laghetto senese, vi è una fusione tardiva degli occhi composti e quindi la varietà istituita per esemplari bioculati di questa specie trovati in alcuni laghetti del Trentino (var. *tridentinum*) non ha ragion d'essere.

Nella sua lunga vita accademica, nonostante gli impegni via via sempre più pressanti e burocratici impostigli dal ruolo Vannini non ha mai abbandonato la ricerca in prima persona ed è stato animatore instancabile per i suoi allievi e collaboratori. Ciò è testimoniato da 120 pubblicazioni e da un testo ponderoso di Zoologia dei Vertebrati edito dalla UTET in cui è riuscito a esporre chiaramente la chiave di lettura zoologica (soltanto in parte coincidente con quella anatomo-comparata) di questo importante gruppo di animali. Dal punto di vista didattico ha anche curato una traduzione rielaborata di un testo di Zoologia americano (Cockrum-Mac Cauley) che trovava particolarmente efficace di impostazione per l'approccio morfo-funzionale allo studio della Zoologia. È stata anche Autore di dispense di Anatomia Comparata ed Embriologia per studenti di Scienze naturali e biologiche e di Zoologia per studenti di Scienze geologiche di cui tenne per diversi anni il corso.

Il suo campo principale di ricerca è stato certamente quello riferito alla gonadogenesi dei Vertebrati che gli ha fruttato stima e fama internazionali. Qui Egli ha individuato per primo l'origine comune del tessuto midollare della gonade e dell'abbozzo dell'interrenale chiarendo i rapporti fra somato e splancnopleura diversamente configurati negli Anamni e negli Amnioti. Dal punto di incontro delle due lamine ha appunto origine il blastema comune dei tessuti a secrezione steroide o steroidotomo. Sempre in questo campo ha ottenuto risultati importanti utilizzando inibitori specifici della sintesi proteica che gli hanno permesso di individuare il ruolo del testosterone nel controllo genetico del differenziamento sessuale maschile negli Anfibi. Recentemente nel prosieguo di queste ricerche ha affrontato il problema di una proteina di membrana specifica per il sesso eterogametico coinvolta nei fenomeni di differenziamento sessuale della gonade dei Vertebrati.

Con queste ricerche e queste ipotesi di lavoro Vannini ha delineato in una nuova ottica il problema che più gli stava a cuore e per queste sue posizioni di frontiera ha avuto il riconoscimento e l'assenso di Scuole internazionali che pure lavorano su questi argomenti.

La ricerca di Vannini non si è però limitata alla sessualità dei Vertebrati. Egli ha infatti promosso e coordinato altre ricerche riguardanti la riproduzione sia agama che sessuata di Celenterati, Platelmini, Anellidi. Ha considerato le relazioni quantitative fra acidi nucleici e cellule germinali in Echinodermi e Teleostei, ha rivalutato il ruolo dei gradienti morfogenetici (anche rigenerativi) collegandoli a neurormoni diversamente presenti lungo il corpo dell'animale (idre e planarie ad es.) ed in questo modo idoneo ad informare cellule bersaglio circa il differenziamento da intraprendere. In questa ottica sono impostate anche

le belle ricerche sui Policheti marini. In *Salmacina incrustans* in cui (in collaborazione con Ranzoli) ha studiato la sessualizzazione e la rigenerazione Vannini ha descritto quell'interessante fenomeno della ipertoracizzazione dei rigenerati da monconi posteriori che si trasmette e si mantiene anche negli schizozoidi, figli agami di tali animali.

È certamente un merito enorme di Vannini (ed, aggiungo io, assai poco di moda!) quello di non sottovalutare problemi di ricerca già affrontati da altri studiosi (compresi collaboratori ed allievi), ma di valorizzarli ed indirizzarli. E ciò gli era certamente possibile per la vasta cultura che andava ben oltre il suo campo specifico di ricerca e che lo portava a rimeditare anche spunti scientifici provenienti da filoni di ricerca non strettamente zoologici. Egli considerava la zoologia infatti come una materia di sintesi che dopo aver percorso le singole linee di indagine delle sue varie branche «ricostituisce» l'animale nella sua interezza. La bella biblioteca dell'area zoologica di Bologna è certamente una delle migliori testimonianze di questa sua impostazione e di come una biblioteca universitaria debba essere: ricca di riviste prestigiose dei vari campi conoscitivi e non limitata alla ricerca, necessariamente circoscritta, dei singoli fruitori. Vannini era socio della Unione Zoologica Italiana di cui fu per due mandati Presidente, del Gruppo Embriologico italiano (GEI) della Società Italiana di Biologia Marina (SIBM) della Società Europea di Endocrinologia, della American Association for the Advancement of Science, corrispondente dell'Accademia dei Lincei, Accademico Benedettino di Bologna (per un mandato suo Presidente), socio onorario dell'Accademia dei Fisiocritici di Siena, fondatore e primo Presidente della Società di Biologia dei Vertebrati.

Ma più che per queste Sue «presenze» ufficiali credo che i Biologi ed i Naturalisti italiani lo ricordino come un animatore delle riunioni a cui andava, dotato di entusiasmo e di appassionata curiosità scientifica, sostenute sempre da un acuto senso di arguzia e di autoironia che, come Egli amava dire, gli proveniva dalla Sua amatissima Siena.

F. Zaccanti

Elenco delle pubblicazioni

- Vannini E., 1930 - Nota sulle forme larvali di *Leptomysis linguura* del golfo di Napoli Pub. Staz. Zool. Napoli, 10: 285-296.
- Vannini E., 1932 - La funzione tardiva degli occhi composti in *Diaphanosoma brachyurum* (Lievin) Boll. Zool., 3: 169-172.
- Volterra D'Ancona L. e Vannini E., 1933 - Osservazioni sulla sistematica e sulla ecologia dei Cladoceri dei dintorni di Siena Boll. Zool., 4: 23-33.
- Vannini E., 1933 - Contributo alla conoscenza dei Cladoceri dell'Italia centrale. Il *Diaphanosoma* e la *Bosmina* del laghetto di Poggio Pini presso Siena Int. Rev. d. ges. Hydrobiologie u. Hydrographie. 29: 360-405.

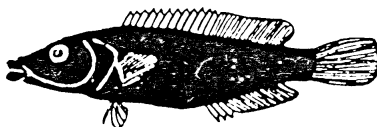
- Vannini E., 1934 - Ancora sulla fusione tardiva degli occhi composti in *Diaphanosoma* Boll. Zool. 5: 17-20.
- Mazzeschi A. e Vannini E., 1936 - Nuove ricerche sul differenziamento sessuale delle anguille Boll. Zool., 7: 57-66.
- Vannini E., 1936 - Sviluppo delle gonadi e intersessualità transitoria in *Rana agilis* Thom. Arch. Zool. Ital., 25: 41-83.
- Vannini E., 1940 - Nuove osservazioni sullo sviluppo delle gonadi e sul comportamento delle cellule germinative in *Rana agilis* Rend. R. Accad. Italia, 1: 791-799.
- Vannini E., 1941 - Rapida azione mascolinizzante del testosterone in girini di *Rana agilis* in metamorfosi. Rend. R. Accad. Italia, 2: 1-11.
- Vannini E., 1941 - La partecipazione del tessuto interrenale nell'organogenesi della gonade e nei processi di intersessualità giovanile nella *Rana agilis* Rend. R. Accad. Italia, 2: 777-785.
- Vannini E., 1942 - Sull'origine interrenale dei cordoni della rete e dei corpi grassi durante lo sviluppo delle gonadi e sulla partecipazione dell'interrenale ai processi di intersessualità giovanile della *Rana agilis* Memorie R. Accad. Italia, 13: 731-790.
- Vannini E., 1942 - Differenziamento sessuale, comportamento degli elementi germinativi e comparsa di cellule a sessualità intermedia in una razza indifferenziata di *Rana agilis* Arc. Zool. Ital., 30: 363-414.
- Vannini E., 1943 - Le varie fasi dello sviluppo della gonade negli Anfibi in rapporto con il loro determinismo fisiologico sperimentale. Atti R. Ist. Veneto Sc. Lett. Arti, 102: 7-42, 1943.
- Vannini E., 1943 - Partecipazione dell'abbozzo interrenale all'edificazione della gonade nell'embrione di pollo. Atti R. Ist. Veneto Sc. Lett. Arti, 102: 531-534.
- Vannini E., 1943 - Sull'origine interrenale del tessuto midollare della gonade nell'embrione di pollo. Memorie R. Accad. Italia, 14: 493-502.
- Vannini E., 1944 - Sviluppo delle gonadi prive di tessuto midollare in girini di *Rana* trattati con ormone cortico surrenale sintetico. Atti R. Ist. Veneto Sc. Lett. Arti, 103: 535-548.
- Vannini E., 1944 - Ripartizione dei gonociti primari e origine dell'asimmetria delle gonadi nell'embrione di pollo. Atti R. Ist. Veneto Sc. Lett. Arti, 104: 1-20.
- Vannini E., 1944 - Esperimenti sullo sviluppo normale della gonade in assenza del blastema mesonefrico nei girini di *Rana agilis*. Atti R. Ist. Veneto Sc. Lett. Arti, 104: 56-62.
- D'Ancona U. e Vannini E., 1945 - Intersessualità transitoria e ovogenesi abbreviata nei Vertebrati inferiori. Atti R. Ist. Sc. Veneto Sc. Lett. Arti, 104: 325-222.
- Vannini E., 1945 - Origine interrenale e azione induttrice del tessuto midollare nella gonade dei Vertebrati. Boll. Soc. Ital. Biol. Sperimentale, 20: 658-659.
- Vannini E., 1945 - Azioni del desossicorticosterone e del progesterone sul differenziamento delle gonadi nei girini di *Rana*. Boll. Soc. Ital. Biol. Sperimentale, 20: 718-719.
- Vannini E. e Busetto I., 1946 - Origine interrenale del tessuto midollare della gonade e sviluppo dell'organo di Bidder nel *Bufo bufo* (L.) e nel *Bufo viridis* Laur. Atti R. Ist. Veneto Sc. Lett. Arti, 104: 631-680.
- Vannini E., 1946 - Sex differentiation in Amphibia. Nature. 157: 182.
- Vannini E., 1947 - Sviluppo e differenziamento delle gonadi nei girini di *Bombina pachypus*. Arch. Zool. Ital., 31: 173-188.
- Vannini E., 1947 - Effetti dell'acatato di desossicorticosterone sullo sviluppo delle gonadi nell'embrione di pollo. Boll. Soc. Ital. Biol. Sperimentale, 23: 240-241.
- Vannini E., 1947 - Ricerche sul differenziamento sessuale dei Vertebrati. Ric. Scient. Ricostr., 17: 56-72.
- Vannini E., 1947 - Neoblasti e rigenerazione nei segmenti genitali nel Serpulide ermafrodita *Salmacina incrustans* Clop (Nota preliminare). Atti Ist. Veneto Sc. Lett. Arti 105: 50-56.
- Vannini E., 1947 - Sull'azione del midollo inibitrice del desossicorticosterone nelle gonadi di girini di *Rana*. Boll. Soc. Ital. Biol. Sperimentale, 23: 1189-1190.

- Vannini E., 1948 - Confronto fra le azioni mascolinizzanti del progesterone e del testosterone sulle gonadi di girini di *Rana agilis*. Arch. Zool. Ital., **39**: 333-376.
- Gerola F. M. e Vannini E., 1948 - L'importanza del pH nella colorazione con verde di metile - pironina usata da Brachet per la localizzazione istochimica dell'acido ribonucleico. Rend. Accad. Naz. Lincei, **5**: 77-81.
- D'Ancona U. e Vannini E., 1949 - La determinazione e il differenziamento del sesso nei Vertebrati. La Ricerca scientifica, **19**: 311-318.
- Vannini E., 1949 - Azioni femminizzanti e mascolinizzanti del desossicorticosterone sulla gonade di girini di *Rana dalmatina*. Rend. Accad. Naz. Lincei, **6**: 358-364.
- Vannini E., 1948 - Ormoni steroidi e differenziamento sessuale. Atti Ist. Veneto Sc. Lett. Arti, **107**: 7-15.
- Vannini E., 1949 - A proposito dell'origine interrenale del tessuto midollare della gonade negli Anfibi e negli Uccelli. Rend. Accad. Naz. Lincei, **6**: 511-518.
- Vannini E., 1948 - Ormoni steroidi e determinazione sessuale. Atti Congr. Soc. fisiopatologia, Milano.
- Vannini E. e Cessi T., 1949 - Comunanza di origine fra il blastema della corteccia surrenale e il tessuto midollare della gonade nell'embrione di cavia. Rend. Accad. Naz. Lincei, **6**: 650-656.
- Vannini E., 1949 - Sui rapporti tra il blastema della corteccia surrenale e il tessuto midollare della gonade nell'embrione di cavia. Boll. Soc. Ital. Biol. Sperimentale, **25**:
- Vannini E., 1949 - La colorazione con verde di metile-pironina in mezzo tamponato nella ricerca degli acidi nucleici. Boll. Soc. Ital. Biol. Sperimentale, **25**: 644-646.
- Vannini E., 1949 - Primi risultati sull'azione dell'acetato di desossicorticosterone sullo sviluppo delle gonadi nell'embrione di pollo. Acta Zool., **30**: 183-207.
- Vannini E., 1950 - Osservazioni sul ciclo riproduttivo sessuale e asessuale nel Polichete ermafrodita *Salmacina incrustans*. Rend. Accad. Naz. Lincei, **7**: 343-349.
- Vannini E., 1950 - Azioni del desossicorticosterone sullo sviluppo delle gonadi in girini di *Rana dalmatina* (ricerche citologiche quantitative). Arch. Zool. Ital. **35**:
- Vannini E. e Ranzoli F., 1950 - Studi sulla sessualità e sui poteri rigenerativi del Polichete ermafrodita *Salmacina incrustans*. Clap. I. Osservazioni sul ciclo riproduttivo sessuale e asessuale. Pub. Staz. Zool. Napoli, **30**: 210-259.
- Vannini E., 1951 - Sulle modificazioni volumetriche dei nucleoli negli ovociti in accrescimento, osservazioni preliminari su *Antedon rosacea*, Rend. Accad. Naz. Lincei, **10**: 256-262.
- Vannini E., 1951 - Ovogenesi ed acidi nucleici. Mon. Zool. Ital., **59** supp.: 317-321.
- Vannini E., 1951 - Fattori ereditari e sostanze induttrici nello sviluppo della gonade dei Vertebrati Boll. Zool. **17** supp.: 305-329.
- Vannini E., 1950 - Osservazioni sul ciclo riproduttivo sessuale e asessuale nel Polichete ermafrodita *Salmacina incrustans*. Rend. accad. Naz. Lincei, **7**: 342-349.
- Vannini E., 1950 - Organogenese des gonades et determinisme di sexe chez les Amphibiens et les Amniotes. Arch. Anat. micr. Morph. exp. **39**: 295-313.
- Vannini E., 1951 - Osservazioni sull'accrescimento dei nucleoli durante l'ovogenesi. Boll. Zool., **18**: 365-373.
- Vannini E., 1953 - Comportamento dei nucleoli e delle ribonucloproteine negli ovociti in accrescimento. La Ricerca scientifica, **23** supp.: 81-86.
- Vannini E. e Sabbadin A., 1953 - Rapporti fra differenziamento spontaneo e indotto delle gonadi nei girini di *Rana*. La Ricerca scientifica **23** supp.: 87-93.
- Vannini E., 1953 - Osservazioni sull'accrescimento del nucleolo negli ovociti di *Antedon rosacea* Pub. Staz. Zool. Napoli **24**: 293-332.
- Vannini E., 1953 - Sul comportamento dell'apparato nucleolare negli ovociti di *Gobius ophiocephalus* Rend. Accad. Naz. Lincei, **15**: 111-120.

- Vannini E., 1954 - A proposito di recenti osservazioni sulle concentrazioni di ribonucleoprotidi ed i volumi del nucleolo negli ovociti di *Antedon rosacea*. Rend. Accad. Naz. Lincei, **16**: 404-409.
- Vannini E. e Sabbadin A., 1954 - The relation of the interrenal blastema to the origin of the somatic tissues of the gonad in frog tadpoles. J. E. E. M., **2**: 275-289.
- Vannini E., 1954 - Morfogenesi delle gonadi nei girini degli Anfibi ed azioni sperimentali degli ormoni steroidi. In G. Bacciet al. ed. "Problemi di sviluppo", 129-157, Ambrosiana Milano.
- Vannini E., 1954 - Rigenerazione, schizogenesi e maturazione sessuale nel Polichete ermafrodita *Salmacina incrustans* Boll. Zool., **21**: 467-479.
- Vannini E., 1954 - Il nucleolo nella vita della cellula. Boll. Zool., **21**: 649-708.
- Vannini E., 1956 - Impostazione di nuove ricerche sullo sviluppo degli organi di Bidder e delle gonadi in girini di *Bufo*. Boll. Zool., **23**: 525-532.
- Vannini E. e Ranzoni F., 1956 - I processi riproduttivi sessuali e la rigenerazione in *Salmacina incrustans*. Boll. Zool., **23**: 573-580.
- Vannini E., 1957 - Studi sulla sessualità e sui poteri rigenerativi nel Polichete ermafrodita *Salmacina incrustans* II. Poteri rigenerativi Schizogenesi e maturazione sessuale. Pub. Staz. Zool. Napoli, **30**: 210-299.
- Vannini E. e Ranzoli F., 1957 - Osservazioni sui fenomeni di toracizzazione negli schizozoidi di *Salmacina incrustans* Boll. Zool., **24**: 145-151.
- Vannini E. e Stagni A. M., 1959 - Nuove indagini sull'origine delle cellule germinali del Polichete ermafrodita *Spirorbis pagenstecheri*. Rend. Accad. Naz. Lincei, **22**: 259-265.
- Vannini E., 1959 - Alcuni dati sulla determinazione genetica del sesso. Natura e Montagna, **6**: 67-69.
- Vannini E. e Reggiani M. P., 1959 - Primi risultati di esperimenti di asportazione parziale dell'abbozzo genitale in embrioni di *Bufo bufo*. Arch. Ital. Anat. Embriol., **64**: 302-317.
- Vannini E., 1960 - Risultati e programmi di ricerche sul problema del differenziamento sessuale. Atti Accad. Sc. Ist. Bologna, **248**: 40-55.
- Vannini E. e Ghirardelli E., 1959 - Esperimenti di asportazione parziale dell'abbozzo genitale presuntivo in embrioni di *Bufo bufo*. Boll. Zool. **26**: 515-522.
- Vannini E. e Stagni A. M., 1960 - Sulla localizzazione perivasale di una cospicua riserva di neoblasti in *Spirorbis pagenstecheri*. Rend. Accad. Naz. Lincei **23**: 126-129.
- Vannini E., 1961 - Induzione morfogenetica e aspetti del ciclo riproduttivo metagenetico nei Policheti del genere *Salmacina*. Atti Accad. Sc. Ist. Bologna **249**: 21-27.
- Vannini E. e Ghirardelli E., 1961 - Sui fenomeni regolativi dell'abbozzo genitale in *Bufo bufo* dopo asportazione del territorio presuntivo dell'organo di Bidder. Rend. Accad. Naz. Lincei, **30**: 107-111.
- Vannini E. e Ranzoli F., 1961 - Correlazione del numero di metameri toracici fra schizonte e schizozoide in *Salmacina dysteri*. Rend. Accad. Naz. Lincei, **30**: 94-99.
- Vannini E., 1961 - L'evoluzione della sessualità. Natura e Montagna, **8**: 25-36.
- Vannini E., 1961 - Alcuni aspetti del problema della sessualità negli animali. Cultura e scuola, **1**: 263-268.
- Vannini E., 1962 - Evoluzione e determinazione della sessualità nei Metazoi Scientia. **56**:
- Vannini E., 1962 - Esperimento sul differenziamento regionale della gonade in embrioni e larve di *Bufo*. Atti Accad. Sc. Ist. Bologna, **250**: 30-36.
- Vannini E. e Ranzoli F., 1962 - Numero dei metameri toracici e maturazione sessuale in *Salmacina incrustans* e *Salmacina dysteri*. Boll. Zool. **29**: 9-12.
- Vannini E., 1963 - Sur la conception de gradient de sexualité chez quelques Métazoaires Proceeding of the 16 Int. Cong. Zool. Washington D.C.; **219**.
- Vannini E., 1963 - Sul concetto di gradiente di sessualità in alcuni animali ermafroditi. Mon. Zool. Ital. 70/71: 543-566.

- Vannini E. e Gardenghi G., 1964 - Esperimenti di asportazione quasi totale dell'abbozzo genitale presuntivo in embrioni di *Bufo bufo*. Boll. Zool., 31: 41-53.
- Cecere F., Grasso M., Urbani E. e Vannini E., 1964 - Osservazioni autoradiografiche sulla rigenerazione di *Dugesia lugubris*. Rend. Ist. Sc. Univ. Camerino, 5: 193-198.
- Vannini E., 1964 - In memoria di Umberto D'Ancona (1896-1964). Natura e Montagna 11: 201-211.
- Vannini E. e Stagni A.M., 1964 - Considerazioni sugli aspetti della sessualità nella famiglia Hydridae. Boll. Zool. 31: 1133-1145.
- Vannini E., 1965 - Regeneration and sex gradient in some hermaphrodite animals. In U. Kiortis ed. «Regeneration in animals and related problems» 160-176, North Holland Publishing Co. Amsterdam.
- Vannini E., 1965 - Maturazione delle gonadi e neurosecrezione nelle planarie. Atti Accad. Sc. Ist. Bologna, 253: 115-126.
- Vannini E., 1966 - Alcuni aspetti attuali dei problemi della rigenerazione. Arch. Zool. Ital. 51: 951-958.
- Vannini E. e Stagni A.M., 1966 - Influenza dell'actinomicina D sulle inversioni sessuali indotte dal testosterone in girini di *Rana dalmatina*. Boll. Zool. 33: 205.
- Vannini E. e Stagni A.M., 1967 - Repression by actinomycin D of testosterone induced sex reversal in *Rana dalmatina* tadpoles. Exp. Cell. Res. 66: 460-463.
- Vannini E., 1967 - Ricerche sperimentali sui "gradienti di sessualità" di alcuni animali ermafroditi (Idre di acqua dolce, planarie, policheti ermafroditi). La ricerca scientifica 37 supp.: 44-46.
- Vannini E., 1967 - Sui rapporti fra determinazione e differenziamento sessuale. Riv. Biol., 60: 349-369.
- Vannini E. et al., 1967 - Ricordo del Prof. Umberto D'Ancona. Riv. Biol., 60: 341-347.
- Vannini E. e Stagni A. M., 1968 - Repression by puromycin of testosterone - induced sex reversal in *Rana dalmatina* tadpoles. Exp. Cell. Res., 50: 684-687.
- Vannini E. e Stagni A. M., 1967 - Influenza della proflavina e della puromicina sulle inversioni sessuali indotte dal testosterone in girini di *Rana dalmatina*. Boll. Zool., 34: 178-179.
- Vannini E. e Giorgi P., 1969 - Organogenesi dell'apparato urogenitale degli Anfibi: agenesi ed interruzione del dotto di Wolff in embrioni di *Bufo bufo*. Arch. Ital. Anat. Embriol., 74: 111-143.
- Vannini E. e Stagni A. M., 1971 - Nuove ricerche sul differenziamento sessuale nelle larve degli Anfibi. Atti. Accad. Ist. Sc. Bologna., 259: 83-94.
- Vannini E., 1971 - Alessandro Ghigi: in memoria. Natura e Montagna., 18: 17-20.
- Vannini E. e Stagni A. M., 1972 - Inibizione con actinomicina D dei processi di inversione sessuale provocati dal testosterone sugli ovari dei girini di *Rana dalmatina*. Arch. Ital. Anat. Embriol., 77: 25-68.
- Vannini E., Stagni A. M. e Zaccanti F., 1972 - On the mechanism of testosterone induced sex reversal in *Rana* tadpoles. Gen. Comp. Endocrinology, 18
- Vannini E., 1972 - L'opera di Alessandro Ghigi nel campo delle Scienze Naturali. Atti Accad. Sc. Ist. Bologna., 260: 140-155.
- Vannini E., 1973 - Rigenerazione. Enciclopedia della Scienza e della Tecnica, 10: 849-854 Mondadori Verona.
- Vannini E., Stagni A. M. e Zaccanti F., 1975 - Autoradiographic study on the mechanism of testosterone induced sex reversal in *Rana* tadpoles. In R. Reimboth ed. "Intersexuality in animal Kingdom.", Springer Verlag, Berlin, Heidelberg, New York: 318-331.
- Vannini E., 1974 - Introduction to the symposium on some aspects of sex differentiation in pluricellular animals at a lower order of organization. Porifera, freshwater hydras and planarians. Boll. Zool., 41: 291-326.
- Vannini E., 1975 - Cicli riproduttivi nei Policheti *Salmacina dysteri* e *Salmacina incrustans*. Pubbl. Staz. Zool. Napoli, 39 supp.: 335-346.

- Vannini E., 1973 - Cicli metagenetici in Policheti Sedentari. Atti 5° Cong. Soc. Ital. Biol. Marina. Nardò., 23-24.
- Vannini E., 1975 - Neurosecrezione morfogenesi e sessualità in idre d'acqua dolce e in planarie. Acta Embryol Exp., 1975/3: 293-295.
- Vannini E., 1975 - Données sur la morphogénèse des glandes genitales, du tractus genital et sur l'inversion du sexe chez les Amphibiens. Bull. Soc. Zool. France, 190: 649-651.
- Vannini E. e Stagni A. M., 1977 - Gradiente morfogenetico e neurosecrezione in alcuni bassi Metazoi. Gior. Botanico Ital., 111: 347-348.
- Vannini E., 1977 - Su una proposta di valutazione quantitativa del grado di differenziamento sessuale delle gonadi nei girini degli Anfibi. Acta Embryol. Exp., 3: 389-390.
- Stagni A. M. e Vannini E., 1977 - Neurosecrezione, "informazione di posizione" e gradiente morfogenetico in idre e planarie. I. Dati sperimentali. Rend. Accad. Naz. Lincei, 62: 839-846.
- Stagni A. M. e Vannini E., 1977 - Neurosecrezione, "informazioni di posizione" e gradiente morfogenetico in idre e planarie. II. Considerazioni Critiche. Rend. Accad. Naz. Lincei, 63: 79-85.
- Vannini E., 1979 - Alcuni modelli di differenziamento sessuale in animali pluricellulari. Accad. Naz. Lincei, Contributi Centro Linceo Interdisciplinare Sci. Matematiche App., 48: 87-149.
- Vannini E., 1979 - Gonadi. Enc. Medica Ital., 10: 538-550 USES Firenze.
- Vannini E., 1980 - Attualità di Alessandro Ghigi come naturalista. Natura e Montagna 27: 55-67.
- Vannini E., 1978 - Influenza del sistema nervoso nelle morfogenesi polarizzata delle planarie d'acqua dolce. Atti Accad. Sci. Siena Fisiocritici, 10: 727-732.
- Vannini E., 1981 - Introduction remarks and concluding remarks to the symposium of sex differentiation. Acta Embryol. Exp. 1981/2: 31-34.
- Vannini E., 1982 - Carlo Darwin naturalista. Natura e Montagna, 29: 75-84.
- Vannini E., 1983 - Towards a new interpretation of Vertebrate sex-differentiation. Boll. Zool., 50: 63-72.
- Vannini E., 1983 - New researches and interpretations about the mechanism of gonadic sex-differentiation in Vertebrates. Acta Embryol. Exp. 1983/4: 217-219.
- Chieffi G., Di Grande F., Gardenghi G., Pierantoni R., Stagni A., Tognato G., Vannini E., Varriale B. e Zaccanti F., 1984 - Progesterone and testosterone profiles during ontogenesis in the frog *Rana dalmatina* and in the toad *Bufo bufo*. Boll. Zool., 51-Supp. 29.
- Vannini E., Stagni A. M., Zaccanti F., Gardenghi G., Tognato G. e Di Grande F., 1984 - Una proteina di membrana plasmatica specifica per il sesso eterogametico ed i fenomeni di differenziamento sessuale delle gonadi nei Vertebrati. Atti Accad. Ist. Sci. Bologna 272: 39-50.
- Vannini E., 1986 - Commemorazione di Umberto D'Ancona. Boll. Zool., 53: 203-204.
- Vannini E., 1987 - Recent ideas about the factors that regulate Vertebrate gonadic sex-differentiation. Boll. Zool., 53: 339-349.
- Vannini E., Stagni A. M. e Zaccanti F., 1985 - Differentiation of gonad and urogenital connection in Vertebrate. Acta Embryol. Exp., 1985/6: 289-290.



ASSEMBLEA ANNUALE

Per alcuni adempimenti amministrativi è indispensabile indire nel 1990 una Assemblea ordinaria dei Soci. Poiché si presume un'ampia partecipazione italiana al 25° EMBS (10-15 Settembre 1990) ed al Simposio sul Delta del Po (16-18 Settembre 1990), è stato proposto di convocare l'assemblea al Lido degli Estensi il pomeriggio di sabato 15 in quanto l'EMBS terminerà in mattinata.

Il Segretario

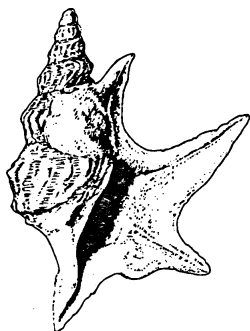
25th EUROPEAN MARINE BIOLOGY SYMPOSIUM

September 10-15, 1990

Lido degli Estensi - Comacchio, Ferrara (Italy)



University of Ferrara
Institute of Zoology



Topics

Population dynamics of marine organisms

Papers are invited that deal with:
field investigations and laboratory experiments; sampling and estimation of population parameters;
intra- and interspecific population interactions;
modeling of natural populations.

Eutrophication in the marine environment

Papers are welcome concerning: physiology of micro- and macroalgal species in relation to nutrient uptake and limiting factors;
field studies on control of algal blooms and macroalgal growth and production; effects of eutrophication on marine populations and communities; field and experimental studies on recovery after dystrophic events.

Descriptive studies on density variations of animal populations and/or records on eutrophication in different regions will be welcome as poster contributions.

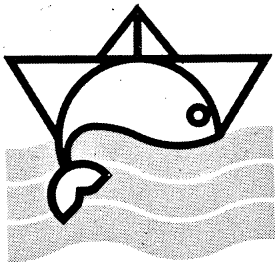
Addresses

Organizing

CS Coopstudio Congress Service
Via Gioco del Pallone, 10
44100 FERRARA (Italy)
Tel. (0532) 760580/760587
Telefax (0532) 763188

Scientific Secretariat

Prof. V.U. Ceccherelli
Prof. R. Rossi
Istituto di Zoologia, Università
Via Luigi Borsari, 46
44100 - FERRARA (Italy)
Tel. (0532) 36360/49297
Telefax (0532) 48118



Fano 11-16 Settembre 1989

XXI CONGRESSO SOCIETÀ ITALIANA DI BIOLOGIA MARINA

VERBALE DELL'ASSEMBLEA

L'Assemblea dei Soci SIBM si è tenuta a Bari, a bordo della Nave traghetto "Palladio", Mercoledì 13 settembre 1989 alle ore 14 in prima convocazione e alle 15 in seconda convocazione.

Il Presidente Relini apre i lavori dell'Assemblea dando la parola ad Antonio Miralto per la commemorazione di Bruno Scotto Di Carlo, Patrizia Mascellaro e Vincenzo Tramontano e a Stefano De Ranieri per la commemorazione di Mauro Sordi. Relini commemora quindi Giuseppe Rossi. Dopo un momento di raccoglimento in ricordo dei soci scomparsi si procede all'approvazione dell'o.d.g.

Ordine del giorno

1. Commemorazione di Bruno Scotto Di Carlo, Patrizia Mascellaro, Vincenzo Tramontano, Mauro Sordi, Giuseppe G. Rossi
2. Approvazione ordine del giorno
3. Approvazione definitiva del Verbale dell'assemblea di Vibo Valentia (vedi Notiziario n. 14 pp. 7 - 19)
4. Relazione del Presidente
5. Relazione della Redazione del Notiziario SIBM
6. Relazione del Segretario
7. Nomina della Commissione Elettorale
8. La Biologia Marina nell'ambito della C.I.E.S.M.
9. Biologia Marina: problemi didattici
10. Situazione Atti Congressi SIBM
11. Relazione dei Presidenti dei Comitati
12. Attività da svolgere nel prossimo anno
13. Elenco degli specialisti italiani
14. Presentazione nuovi soci
15. Approvazione bilancio consuntivo 1988 e di previsione 1990
16. Sede dei prossimi Convegni
17. Varie ed eventuali

L'o.d.g. ed il Verbale della seduta precedente (pubblicato sul Notiziario) vengono approvati all'unanimità con la sola anticipazione del punto 8. che viene illustrato dal Segretario generale della CIESM Prof. Doumenge.

8. La Biologia Marina nell'ambito della C.I.E.S.M.

Doumenge riassume le attuali attività della CIESM ed i progetti futuri. Attualmente la CIESM promuove la partecipazione dei laboratori ed istituti mediterranei a progetti di ricerca comune, organizzando ogni due anni il congresso-assemblea plenaria. Quest'attività si può svolgere grazie al contributo di 19 paesi. Dalla prossima assemblea si cercherà, con la collaborazione dei presidenti dei comitati, di fare una severa selezione dei lavori. Verranno tenute delle relazioni generali su problemi di speciazione e di differenziazione delle specie nel tempo e nello spazio. Da questo prossimo congresso (Perpignano, ottobre 1990) sarà richiesto anche il pagamento di una quota di iscrizione per costituire un fondo destinato a favorire la partecipazione dei ricercatori provenienti da paesi meno abbienti e per contribuire ai progetti di ricerca. Per quanto riguarda la promozione della ricerca la CIESM interverrà direttamente con finanziamenti parziali, farà da collegamento con altri organismi internazionali come la CEE, promuoverà la partecipazione a progetti comuni di ricercatori e di laboratori appartenenti a paesi europei e mediterranei non aderenti alla CEE. Doumenge a questo proposito accenna ai programmi Euroecomarge ed Ecomarge. Ricercatori francesi, spagnoli, algerini ed israeliani parteciperanno ad una serie di indagini profonde con il sottomarino "Cyana" lungo le coste mediterranee francesi. La CIESM lavora anche con l'Agenzia Spaziale Europea nel campo dei sistemi di telerilevamento. Tra i progetti di pubblicazioni in preparazione un catalogo, sotto forma di schede di identificazione, delle larve planctoniche dei pesci mediterranei. Le forme larvali da illustrare sono 480-490 e si prevede che il lavoro durerà più di dieci anni.

Relini aggiunge che la CIESM ha promesso di curare anche la pubblicazione del catalogo dei Policheti mediterranei.

Ambroggi ricorda che nel congresso CIESM del '92 si parlerà dei grandi delta del Mediterraneo e la SIBM ha in programma di organizzare in precedenza un simposio nel quale si parli soprattutto del delta del Po.

4. Relazione del Presidente.

Nel corso delle numerose riunioni di Consiglio Direttivo si è contribuito alla preparazione del congresso ed è stata curata l'attività di divulgazione e di pubbliche relazioni della società. È stato completato l'elenco dei nomi italiani delle specie mediterranee di interesse commerciale. È stato pubblicato, grazie all'interessamento del comitato, il Repertorio dei ricercatori italiani che si occupano di acquacoltura. È in preparazione l'indice dei lavori pubblicati sui

primi 20 volumi di atti dei congressi. La SIBM, nella persona del suo presidente, è stata chiamata a far parte della Commissione "ricerche marine" del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica. Nell'ambito di questa commissione è già stato preparato un dossier sulla situazione dell'oceanografia in Italia, dove si sottolineano le fondamentali carenze delle navi e del reclutamento dei giovani. Il Ministro ha assicurato che verranno ripristinate le borse di studio, in particolare per garantire la permanenza all'Università dei dottorandi. È ripresa da quest'anno la consuetudine di bandire un certo numero di borse di partecipazione gratuite al congresso SIBM, ma non tutte sono state coperte nonostante il bando fosse stato pubblicato sul notiziario. La relazione termina con alcune informazioni sui congressi che si terranno il prossimo anno in Italia, tra i quali il simposio dell'EMBS a Ferrara.

Tursi viene invitato a riferire sull'incarico a suo tempo avuto di valutare l'opportunità di una variazione del nostro statuto per poter entrare a far parte delle commissioni del Ministero dell'Ambiente. La risposta in linea di principio è negativa, anche perché la variazione che dovrebbe inserire tra gli scopi della SIBM l'attività protezionistica dovrebbe essere vecchia di almeno cinque anni.

Scalera Liaci è preoccupata del fatto che il Consiglio nazionale del Ministero dell'Ambiente possa essere dominato dalle associazioni protezionistiche. Secondo Innamorati esistono gravi carenze legislative che permettono l'esclusione delle società scientifiche da questo importante organismo: si potrebbe costituire una società a scopo protezionistico ex novo, affiliata alla SIBM, che ci consentirebbe di sopperire agli errori della legge istitutiva. Tursi osserva che oltre ai 5 anni di attività protezionistica ci vogliono anche sedi operative in almeno 6 regioni per aver il riconoscimento.

L'Assemblea dà mandato al Consiglio Direttivo di approfondire l'argomento.

5. Relazione della Redazione del Notiziario

Pansini riferisce che la periodicità del notiziario si è ormai stabilizzata sui 2 numeri l'anno, e per motivi sia di tempo che di costi non è pensabile di poter elevare questo livello. Il n. 14 stato distribuito subito dopo le Feste Natalizie ed il n. 15, con il supplemento contenente gli indirizzi dei soci nel mese di aprile. Entro la fine dell'anno uscirà il secondo numero dell'89. Il costo complessivo dell'ultimo numero (senza le spese di spedizione) è stato di 3.500.000 per 650 copie, mentre 800 copie del supplemento sono costate 1.400.000 lire. Considerando quindi un lieve aumento dei costi per il 1990 e la prevedibile uscita di due numeri, è stata inserita nel bilancio una spesa di 8.000.000. Pansini termina invitando i soci ad una sempre maggiore collaborazione sia sotto forma di contributi sia cercando di segnalare il nostro notiziario come possibile strumento per una pubblicità qualificata che contribuirebbe a ridurre notevolmente le spese.

6. Relazione del Segretario

Il Segretario Pansini illustra l'attuale situazione della società. I soci prima dell'inizio del Congresso erano 545. Dopo il Congresso di Vibo Valentia, nelle varie riunioni del Direttivo, sono stati complessivamente accettati 24 nuovi soci, mentre altri 31 sono stati accettati nel corso di questo congresso. Sul numero di marzo del 1989 sono stati pubblicati i nomi di 29 soci decaduti dalla loro qualifica in base all'art. 12 del regolamento. Tre di essi sono stati reintegrati per avvenuto pagamento delle quote. In giugno è stato inviato il preavviso della Segreteria a 58 soci morosi da più di tre anni e un certo numero ha già risposto. All'inizio di settembre, tuttavia, solo 48 soci su 545 (meno del 10 %) avevano versato la quota 1989. Questo fatto riduce notevolmente le disponibilità di cassa. Al momento attuale la Società può disporre di 9 milioni circa depositati sul conto corrente presso la Cassa di Risparmio di Genova e Imperia. Il saldo negativo per L. 4.912.559 del bilancio consuntivo 1988 si deve essenzialmente all'uscita ritardata al mese di dicembre '87 del n. 12 del Notiziario per cui tutte le relative spese sono state caricate sull'anno successivo. I fondi necessari erano tuttavia ampiamente disponibili, in quanto l'attivo di gestione dell'esercizio 1987 era stato di L. 11.600.073. Gli archivi della Società (Soci, Quote, Segreteria ecc.) sono ormai tutti computerizzati e sufficientemente ben organizzati. Si invitano pertanto i soci a segnalare tempestivamente le variazioni di indirizzo o di denominazione dell'Ente (Istituti-Dipartimenti) e l'eventuale disponibilità di telefax.

7. Nomina della Commissione Elettorale

Relini propone per la Commissione Elettorale il socio Paolo Donnini come Presidente coadiuvato da Barbara Musso e Giovanna Romeo. L'Assemblea approva.

Si passa quindi al punto 9) in quanto il punto 8) dell'o.d.g. è stato trattato in apertura di seduta.

9. Biologia marina: problemi didattici

Relini introduce l'argomento facendo notare come in questi ultimi anni si siano concretizzati dei fatti nuovi ed importanti che riguardano l'insegnamento della biologia marina, quali l'istituzione del nuovo corso di laurea in scienze ambientali, la riforma del corso di laurea in scienze biologiche, la proposta di ristrutturazione del corso di laurea in scienze naturali. Sarebbe quindi opportuno organizzare un incontro (eventualmente in collaborazione con la SITE) per discutere questi problemi.

Tursi - che coordina nell'ambito della SITE il gruppo che si occupa della didattica - concorda con la proposta avanzata.

Piraino chiede a Tursi se nel corso della discussione del PNRSTA si è parlato anche del problema dei dottori di ricerca e del riconoscimento del loro titolo, ma ottiene una risposta negativa: in effetti il problema dell'aggancio del dottorato - che ha come sbocchi l'Università ed il CNR - con i concorsi è ancora da chiarire.

Riggio sottolinea la necessità di avere un testo di biologia marina italiano, eventualmente preparato dalla SIBM.

L'Assemblea comunque è d'accordo nell'organizzare al più presto il convegno sulla didattica.

10. Situazione Atti Congressi SIBM

Relini riferisce che per quanto riguarda la pubblicazione degli atti di Vibo il ritardo è dovuto soprattutto ai problemi che si sono avuti per la puntuale riconsegna dei lavori da parte dei referi. Quest'anno si cercherà di essere particolarmente rigidi nei termini di consegna proprio per permettere la consegna dei lavori ai referi già prima della fine del congresso o comunque poco dopo.

Gambi suggerisce che anche ai referi si chiedi un termine di riconsegna ragionevolmente breve.

Marino informa che i due volumi degli atti di Napoli sono in seconde bozze per cui entro poche settimane verranno distribuiti. Marino formula anche delle proposte, circa la pubblicazione degli atti, che sono emerse nella riunione del Comitato Plancton: a) chi non è in grado di consegnare il lavoro al congresso dovrebbe essere escluso dalla pubblicazione; prima della fine del congresso si rende nota la lista dei lavori che verranno pubblicati in quanto consegnati. b) i riassunti dovrebbero contenere, anche se in sintesi, chiaramente gli obiettivi ed i risultati del lavoro; i presidenti dei comitati dovrebbero respingere i riassunti che non rispondono a queste caratteristiche.

Relini concorda con il comitato plancton e raccomanda agli autori di non insistere nell'esposizione su lunghi elenchi di dati ma di arrivare ai punti salienti della ricerca per stimolare la discussione. Per quanto riguarda gli atti del congresso di Fano essi verranno pubblicati su Nova Thalassia.

11. Relazione dei Presidenti dei Comitati

Comitato Gestione e Valorizzazione della Fascia Costiera

Il comitato, riunitosi tre volte nel corso dell'anno, ha portato avanti lo studio sulla distribuzione della Posidonia oceanica lungo tutto il territorio nazionale, ma si è reso conto di non poter arrivare ad una mappatura completa. Lucia Mazzella, promotrice dello studio, propone infatti di pubblicare solo un volume sulla letteratura esistente al momento, volume che curerà personalmente.

Circa altre proposte avanzate in occasione della riunione del comitato tenutasi a Vibo Valentia, a proposito delle quali erano stati anche distribuiti ai soci dei questionari, i dati sinora pervenuti sono molto scarsi. Riggio fa riferimento alla proposta di censimento dei trottoir a vermeti da lui stesso avanzata ed al censimento delle grotte marine superficiali proposto da Chessa. In merito alla prima proposta, Riggio propone di limitare l'indagine alla Sicilia ed alla Puglia (Salento).

Riggio ritiene che l'argomento dei trottoir a *Litophyllum* e a *Vermetum* sia abbastanza interessante ma vada sviluppato a livello internazionale. Sarebbe interessante discuterne nell'ambito del comitato benthos della CIESM. Il

Presidente riferisce, infine, che il volume degli atti dei lavori svoltisi a Massa Lubrense ed organizzati dal Comitato Fascia Costiera e dal Clem verrà pubblicato dall'ENEA.

Lidia Scalera Liaci

Comitato Acquicoltura

Il Comitato Acquicoltura, fin dalla sua nascita, ha avuto come obiettivo principale la diffusione delle informazioni. Questo scopo stato è perseguito inviando capillarmente ai soci sia gli annunci dei congressi sulle tematiche affini sia le informazioni riguardanti i fondi disponibili per la ricerca. Per quanto riguarda quest'ultimo aspetto si è tentato di informare tempestivamente i soci delle scadenze dei finanziamenti del MMM, della CEE e del CNR. In particolare per quello che riguarda il Progetto Finalizzato RAISA del CNR, attualmente all'avvio, si è tentato di dare delle tracce di lavoro, basate sull'esperienza dei membri del direttivo del comitato, finalizzate a creare possibili raccordi operativi tra i soci.

La divulgazione delle informazioni si era concretata lo scorso anno nella pubblicazione del Repertorio dei Ricercatori Italiani in acquicoltura che ha ottenuto una buona accoglienza tra gli addetti ai lavori. Il Repertorio è stato anche inviato alle associazioni affini, quali l'EAS, o agli organi amministrativi che possono aver bisogno della segnalazione di aspetti di riferimento per i vari settori dell'acquicoltura. È attualmente allo studio l'organizzazione di un seminario sul ruolo del biologo d'azienda nel trasferimento tecnologico e di un gruppo di lavoro multidisciplinare sul problema dell'immissione di specie alloctone.

Giovanni Battista Palmegiano

Palmegiano sottopone quindi all'attenzione dell'Assemblea i testi delle seguenti due raccomandazioni, elaborate dal comitato acquicoltura, che andrebbero inviate a Ministeri, Enti ed eventuali altri destinatari suggeriti dai soci.

1. L'introduzione di specie alloctone, anche per scopi di acquacoltura , presenta innegabili rischi difficilmente valutabili a priori. Ammesso pure che in qualche caso queste operazioni possano recare vantaggi economici a breve termine, è possibile che questi siano solo vantaggi relativi, dovendo essere valutati anche il costo in termini di turbative recate agli equilibri ambientali. La SIBM raccomanda pertanto alle autorità competenti provvedimenti legislativi atti ad impedire di introdurre e diffondere specie alloctone, imponendo severi controlli agli allevamenti che abbiano una qualunque forma di contatto con gli ambienti salmastri e marini. Si dichiara inoltre disponibile a mettere a disposizione le competenze dei propri associati per garantire controlli basati su presupposti scientificamente validi.

L'Assemblea approva all'unanimità la mozione 1.

2. La maricoltura e l'acquicoltura costiera esercitano la loro pressione sull'ecosistema litorale, e di questo si deve tener conto in fase di programmazione.

È importante considerare a livello qualitativo e quantitativo gli effetti dell'acquacoltura e della maricoltura, tenendo conto della dose ovvero dei carichi "impattanti" in funzione della produzione programmata e delle sensibilità degli ambienti coinvolti. Consci che una buona gestione della produzione possa condurre a minimizzare gli impatti, vengono raccomandati in particolare lo stimolo di ricerche al riguardo ed un attento esame delle tecnologie. Si raccomanda inoltre la promozione di studi per l'individuazione di specifici parametri di controllo.

L'Assemblea approva all'unanimità la mozione 2.

Comitato Benthos

(la relazione in assenza di Michele Sarà viene letta da Ferdinando Boero.)

Il direttivo del Comitato non è più rieleggibile ed è il caso, quindi, di fare un bilancio dell'attività svolta in questi anni. L'obiettivo primario è stato quello di fare in modo che il congresso annuale venisse utilizzato per introdurre temi specifici di biologia marina, da approfondire con relazioni, fornendo poi un quadro (con le relazioni) di quelli che sono gli aspetti trattati in quell'ambito dai vari ricercatori, o gruppi di ricerca.

Sono stati introdotti temi mai trattati prima, come quello dell'ecologia evoluzionistica, o si è cercato di reintrodurre temi di notevole importanza che, ogni tanto, vanno ripresi.

L'attività è stata svolta, nella maggior parte dei casi, in collaborazione con il Comitato Gestione e Valorizzazione della Fascia Costiera, con la ricerca di temi che fossero un ponte tra due problematiche senz'altro complementari.

Non spetta al direttivo formulare una valutazione. I risultati si sono visti ai congressi e sono documentati dagli atti. Certamente la risposta, sotto forma di relazioni, comunicazioni e discussioni, è andata ben oltre le nostre previsioni.

Le riunioni del direttivo hanno avuto come tema quasi esclusivamente la gestione della giornata congressuale, con la formalizzazione dei temi proposti, la ricerca dei relatori e la valutazione dei riassunti dei lavori presentati.

Le difficoltà di riunire persone che vivono e lavorano a centinaia di chilometri di distanza si sono rivelate insormontabili, tanto che il direttivo non si mai riunito al completo. Siamo sempre rimasti in contatto telefonico o epistolare, e il principio di collegialità è stato comunque rispettato.

Un discorso a parte merita l'attività del gruppo polichetologico che, in questi anni, ha svolto un'imponente mole di lavoro per mettere a punto le notizie riguardanti la fauna di policheti delle nostre coste. Ultimamente sta riprendendo vigore la proposta di un gruppo di lavoro sui crostacei decapodi.

Auguri e buon lavoro ai membri del nuovo direttivo.

Ferdinando Boero

Boero sottopone quindi all'Assemblea il testo della mozione proposta dal comitato benthos sul divieto della pesca dei datteri.

L'approvazione di un D.D.L. che regola la pesca dei datteri di mare (20.8.1988, n. 401) ha portato all'emanazione di un divieto per due anni di questa attività.

Tale divieto non viene rispettato, sia a livello di prelievo che di commercializzazione. Spesso, infatti, si utilizza la possibilità di vendita di prodotto importato per commercializzare i datteri raccolti lungo i nostri litorali.

La gravità del fenomeno non è stata sinora analizzata con un opportuno piano di rilevamento. Osservazioni non sistematiche evidenziano però un elevato stato di degrado dei litorali pugliesi, campani, toscani, sardi e liguri, con uno smantellamento dei fondi duri, e la conseguente scomparsa di ogni ricoprimento biologico, che ha raggiunto dimensioni di tale entità da non poter più essere ignorato, anche per l'impovertimento ambientale che indubbiamente apporterà danni alla piccola pesca, oltre che alla fruizione delle bellezze naturali di cui la collettività ha diritto.

Occorre che:

- Il divieto venga fatto rispettare, soprattutto con un capillare controllo della commercializzazione.
- La legge venga adeguata tecnicamente e prorogata.

- Venga effettuato un survey lungo le coste italiane per valutare l'impatto di questa attività.
- Vengano effettuati studi sulla ricolonizzazione dei substrati demoliti.

La SIBM è a disposizione per dare il suo contributo al trattamento di tale problema.

L'Assemblea approva la mozione all'unanimità.

Pastore relaziona quindi sull'attività del gruppo crostacei decapodi nell'ambito della società ed invita gli specialisti a rivolgersi direttamente a lui per segnalare i propri interessi.

Comitato Necton e Pesca.

Il Direttivo del Comitato Necton e Pesca si riunì a Roma, a Vibo Valentia ed a Fano per programmare e discutere le attività del Comitato.

L'attività svolta dal Comitato si può così riassumere:

- Attiva partecipazione alle commissioni tecnico-scientifiche per la programmazione del piano triennale della pesca relativamente alle valutazioni delle risorse.
- È stata completata la nomenclatura italiana delle specie di Pesci, Molluschi e Crostacei di interesse commerciale commissionata dal Ministero Marina Mercantile su richiesta della FAO.
- Il Comitato ha proposto uno studio coordinato sulle reti trofiche della platea continentale con ricerche di campo e di laboratorio, coinvolgendo il maggior numero possibile di competenze.
- Per quanto attiene le tematiche del prossimo congresso della Società il Comitato propone il tema: Necton mesobatiala con particolare riferimento ai cicli biologici, alla distribuzione spazio-temporale, all'associazione delle specie.

Angelo Cau

Comitato Plancton.

L'attività principale del Comitato Plancton nell'ultimo anno è stata quella di completare la stesura del manuale dei metodi per lo studio del Plancton. Sono state tenute a tale scopo quattro riunioni di cui una in occasione del XX Congresso, una nel corso di questo Congresso e due presso l'Istituto Centrale di idrobiologia di Roma ospiti del dr. Vincenzo Hull membro del direttivo del Comitato. Il lavoro si è rivelato più complesso del previsto data la notevole disomogeneità delle parti, opera di diversi autori, di cui si compone il manuale. Il comitato di redazione ha dovuto proseguire il lavoro senza il prezioso contributo del compianto Bruno Scotto di Carlo che tanto impegno aveva profuso in questa iniziativa che ha suscitato notevole interesse specialmente

da parte dei giovani ricercatori che sempre più numerosi si dedicano allo studio del plancton.

È stato deciso di pubblicare il manuale quale numero speciale della rivista *Nova Thalassia* dedicando l'intero lavoro a Bruno e cooptando nel comitato di redazione, composto dai professori Innamorati e Ferrari, il Presidente del Comitato. A tale scopo si è tenuta anche a Firenze, nello scorso luglio, una riunione di due giorni della redazione nel corso della quale è stato riordinato il materiale e sono stati presi contatti con i vari autori per ottenere rapidamente una versione aggiornata e corretta dei vari contributi.

Nel corso delle riunioni del Comitato sono stati anche esaminati i riassunti delle comunicazioni e dei poster presentati in questo XXI Congresso ed è stata più volte sottolineata l'opportunità di imporre degli schemi molto precisi per la stesura dei riassunti stessi che spesso appaiono troppo concisi per poter effettuare una qualche valutazione circa la loro validità. È stato inoltre deciso di sottoporre all'assemblea dei soci la proposta di far pervenire ai Presidenti dei Comitati il testo completo dei contributi presentati ai Congressi prima dello svolgimento del Congresso stesso in modo da poter fornire per tempo un primo referee da integrare e completare successivamente alla luce della discussione tenuta in sede di presentazione.

Infine è emersa l'esigenza di riproporre per i prossimi Congressi un tema molto ampio per le comunicazioni in modo da favorire la presentazione di un buon numero di contributi da selezionare in base alla loro qualità e non in base all'attinenza ad un tema troppo specifico. Nell'ambito di tali tematiche potranno essere analizzati in dettaglio, nel corso di una o più relazioni, alcuni aspetti particolarmente interessanti ed attuali. A questo scopo il direttivo del Comitato ha anche accettato la proposta dei colleghi del Comitato Benthos di far trattare, nel prossimo Congresso, da relatori particolarmente qualificati, un tema comune che sia incentrato sui cicli biologici degli organismi vegetali ed animali che hanno fasi planctoniche che si alternano con fasi bentoniche.

Donato Marino

12. Attività da svolgere nel prossimo anno.

Relini cita tra le attività da svolgere la prima iniziativa del gruppo di studio sulle barriere artificiali, la cui costituzione era stata annunciata sul *Notiziario*, che dal 27 al 30 novembre prossimo terrà ad Ancona un workshop su questo argomento nell'ambito del CGPM.

È in programma a breve termine un incontro sull'insegnamento della biologia marina in Italia e sui problemi didattici connessi.

La scelta del nuovo simbolo della SIBM non dovrebbe essere ulteriormente dilazionata. Si rimanda alla prosecuzione della riunione nel pomeriggio di venerdì la decisione, quando saranno disponibili i risultati della votazione

consultiva tra i soci ed il parere della commissione ristretta (Relini, Innamorati, Miralto, Piccinetti).

13. Elenco degli specialisti italiani

Tra le idee che si vogliono realizzare c'è la compilazione di un elenco degli specialisti (cioè di quelli che si occupano di una precisa tematica) italiani dei diversi settori della biologia marina. Sarebbe utile ai soci stessi ma anche a tutti gli enti che hanno bisogno di rivolgersi ad esperti che operino lungo tutto il litorale nazionale.

14. Presentazione nuovi soci

Vengono presentati all'Assemblea i nuovi soci accettati nelle riunioni di Consiglio Direttivo tenutesi durante il XXI Congresso.

| | | |
|-----------------------|-----------|-------------------------------|
| Abbate Marinella | La Spezia | Bianchi-Cocito |
| Boni Marcello | La Spezia | Ghirardelli-Relini |
| Brizzi Giulio | Trieste | Orel-Del Piero |
| Cassoli Giancarlo | Bologna | Palmegiano-Ponticelli |
| Cozzolino Giovanni | Ercolano | Pansini-Scipione |
| Deiana Anna maria | Cagliari | Miralto-Tursi |
| Dell'Anno Carmine | Genova | Fiorentino-Boero |
| De Maria Giuseppe | Roma | Piccinetti-Tursi |
| Fanelli Giovanni | Brindisi | Giovanardi-Tursi |
| Franco Roberto | Taranto | Palmegiano-Tursi |
| Frattoni Cintia | Fano | Piccinetti-Piccinetti Manfrin |
| Gambardella Carmela | Napoli | Piraino-Corriero |
| Grasso Antonello | Taranto | Amato-Matarrese |
| Grippa Gian Bruno | Milano | Cau-Relini |
| Guarino Sandro Maria | Napoli | Piraino-Corriero |
| Imperatrice Mario | Taranto | Cecere-Tursi |
| Macripò Cosimo | Taranto | Cardellicchio-Pastore |
| Maggi Roberta | La Spezia | Relini-Fasciana |
| Ratto Antonio | Gesualdo | Perrucci-Gianfilippo |
| Olivieri Nicola | Roma | Taramelli-Chimenz |
| Pavesi Maria Cristina | Trento | Ghirardelli-Milani |
| Romagnani Paola | La Spezia | Ghirardelli-Relini |
| Rossolini Anna Maria | Falconara | Frogia-Piccinetti |
| Sartoni Gianfranco | Firenze | Marino-Miralto |
| Solinas Piero | Sassari | Pansini-Cau |
| Soro Serena | Fano | Piccinetti Manfrin-Piccinetti |
| Susini Antonio | Milano | Orsi Relini-Relini |
| Termite Maria Rosaria | Massafra | Cavallo-Tursi |

Totti Cecilia Maria
Trisolini Renata
Valdenassi Roberto
Villano Nicoletta

Ancona
Lecce
Roma
Padova

Artegiani-Relini
Rossi R.-Franzoi
Saroglia-Palmegiano
Dalla Venezia-Pansini

15. Approvazione bilancio consuntivo 1988 e di previsione 1990

Dopo una breve illustrazione fatta dal segretario tesoriere dei bilanci riportati negli allegati 1 e 2, Relini invita i revisori dei conti presenti Donnini e Grimaldi a fare la loro relazione.

Donnini, dopo aver rilevato l'esattezza delle scritture ed aver invitato quindi l'Assemblea ad approvare i bilanci, suggerisce di rivedere le indicazioni date in passato dall'Assemblea stessa sull'opportunità dell'investimento in BOT a breve termine. In effetti, investendo in BOT a tre mesi il capitale giacente in conto corrente, si avrebbe una rendita aggiuntiva annuale pari a circa il 5 % delle entrate totali, quindi non trascurabile.

Relini rileva la necessità di tenere a disposizione fondi sufficienti per coprire eventuali iniziative prima che arrivino i finanziamenti magari promessi, ma concorda sull'opportunità di acquistare titoli a breve termine.

L'Assemblea si pronuncia favorevolmente sull'acquisto dei titoli ed approva all'unanimità il bilancio consuntivo 1988 (allegato 1) ed il bilancio di previsione 1990 (allegato 2).

16. Sede dei prossimi congressi

La sede del prossimo congresso sarà Cagliari, con l'organizzazione delle Università di Cagliari e Sassari e del Co.Ri.Sa. Interviene Cau, come responsabile dell'organizzazione, proponendo di far slittare il congresso alla primavera del '91 per la concomitanza a maggio '90 con i campionati del mondo di calcio ed a settembre con una serie di congressi nazionali ed internazionali. Si apre la discussione:

Ambrogi è favorevole allo spostamento perchè il sovraffollamento di impegni va oltre la semplice sovrapposizione di data. È da rivedere anche con altre società il rapporto di certe tematiche.

Anche Mazzella è favorevole allo spostamento perchè è vero che sinora il congresso è l'unica occasione di incontro, ma si potrebbe organizzare ogni due anni, alternandolo con un simposio su tematiche di particolare interesse.

Marino si dichiara d'accordo in linea di principio con Mazzella ma fa notare che, in un momento in cui si pensa che non tutti i biologi marini debbano necessariamente riconoscersi nella SIBM, tanto che anche la Site sta organizzando un gruppo di ecologia marina, è poco opportuno ritardare il congresso.

Ribadisce inoltre la necessità di incontro tra i direttivi delle varie società scientifiche.

Relini fa presente che la SIBM non vuole essere un centro di potere ma un gruppo di specialisti ad alto livello che si incontrano per scopi scientifici: non solo per presentare risultati ma anche per imparare. I costi per l'organizzazione di un simposio non sarebbero dissimili da quelli per un congresso tradizionale.

Miralto si dichiara contrario al congresso biennale facendo presente che, nonostante gli impegni siano numerosi e a volte concomitanti, bisogna effettuare delle scelte. Intervengono ancora Cau, Relini, Riggio: ambedue le parti portano valide ragioni, ma non è neanche giusto rischiare l'insuccesso di un congresso posto in un periodo poco adatto.

Secondo Ragonese l'Assemblea si deve esprimere esplicitamente sull'opportunità di organizzare il congresso entro il '90, anche in novembre dicembre.

Ghirardelli ricorda che nelle passate Assemblee la sua idea di organizzare congressi biennali in alternanza con l'AIOL era stata a suo tempo respinta, ma che comunque un ritardo di pochi mesi non è preoccupante. Intervengono ancora Cau e Gramitto.

Vista la situazione di stallo si procede ad una votazione e ad una controprova, ma in entrambe il divario tra i favorevoli e i contrari a far slittare al '91 il congresso è minimo. Relini propone quindi di fare un sondaggio durante le elezioni di rinnovo delle cariche e, nel caso non si abbia una risposta chiara, di demandare la questione al Consiglio Direttivo ed agli organizzatori.

La seduta amministrativa viene quindi aggiornata a venerdì 15.9, dopo lo svolgimento dello spoglio delle schede.

Prosecuzione dell'Assemblea dei Soci, Venerdì 15.9.89 ore 16

Il Presidente della Commissione elettorale comunica i risultati delle elezioni all'Assemblea (vedi allegato 3). Relini riferisce la proposta che stata ritenuta valida dal C.D. ai fini di non creare divisioni in seno alla società: proseguire con i congressi annuali spostandoli però a primavera (quindi il prossimo sarà a Cagliari nella primavera del '91) e riempire questo lungo intervallo con alcune iniziative. A dicembre si farà a Roma, ospiti dell'Istituto di Zoologia per interessamento di Manelli, l'incontro sull'insegnamento della biologia marina. Nel settembre del '90, invece, in collegamento con l'EMBS di Ferrara, si farà un simposio di un paio di giorni sul delta del Po. Una terza iniziativa potrebbe essere quella di organizzare a Palermo, in collaborazione con l'UZI che terrà il suo congresso nell'ottobre del '90, una giornata sulla protezione della fauna marina e sul problema dell'introduzione delle specie alloctone. In una di queste occasioni si terrà l'Assemblea annuale dei soci.

Innamorati aggiunge che in tutto questo tempo i comitati sono invitati a proseguire la loro attività organizzando le loro riunioni anche a livello scientifico.

L'Assemblea approva le proposte presentate dal consiglio.

17. Scelta del nuovo logo della SIBM

Vengono esposti i risultati della votazione consultiva sui bozzetti presentati durante il congresso nonché le indicazioni della commissione. Le preferenze sono orientate sul n. 3 seguito dal n. 18. È opportuno, dato che il concorso dura ormai da oltre un anno, premiare uno dei due bozzetti acquisendolo, anche se rimangono dubbi sull'opportunità o meno di adottarlo come nuovo logo.

Saroglia propone di delegare la scelta ad una commissione di professionisti esperti di pubblicità. Ragonese propone di premiare i primi due bozzetti riservandosi poi la possibilità di un eventuale referendum tra i soci per la scelta definitiva.

Dalla Venezia propone di adottare come logo il simbolo del XXI congresso. La proposta di Della Venezia viene messa ai voti e respinta (favorevoli 21, contrari 22, astenuti 13).

Miralto propone di affidare l'incarico ad una serie di grafici nominando poi una commissione per la scelta definitiva.

L'Assemblea decide di premiare a pari merito il n. 3 ed il n. 4 e di delegare al C.D. la ricerca del metodo migliore per la scelta del nuovo logo (Allegato 3).

Relini conclude ringraziando tutti per la fiducia accordatagli con il rinnovo del mandato; sottolinea i progressi compiuti dalla società nei suoi 21 anni di vita, ed invita ad un sempre maggiore impegno per migliorarne sia il livello scientifico che organizzativo. Ringrazia infine calorosamente gli organizzatori del congresso ed in particolare Gabriella e Corrado Piccinetti, il Comandante e tutto il personale della nave per aver consentito la realizzazione di un congresso il cui positivo ricordo rimarrà a lungo nella memoria di tutti i partecipanti. La prosecuzione dell'Assemblea ha termine alle 17.

Il Presidente
Giulio Relini

Il Segretario
Maurizio Pansini



BILANCIO CONSUNTIVO 1988

ENTRATE

| | | |
|---|----|-------------------|
| Quote sociali | L. | 6.317.000 |
| Contributo ENEA per Rep. Acquicoltura | » | 4.830.520 |
| Interessi bancari: Banca Nazionale del Lavoro | » | 47.383 |
| Cassa di Risparmio Trieste | » | 6.901 |
| Cassa di Risparmio Genova | » | 543.623 |
| Sopravvenienze attive | » | 284.574 |
| Totale Entrate | L. | 12.030.001 |

USCITE

| | | |
|---------------------------------------|----|-------------------|
| Spese stampa e spedizione notiziario | L. | 7.941.750 |
| Spese postali | » | 340.854 |
| Spese Presidenza e Segreteria | » | 737.706 |
| Spese per XX Congresso | » | 355.460 |
| Spese Comitati | » | 65.000 |
| Spese amministrative ed oneri fiscali | » | 1.018.740 |
| Spese per Repertorio Acquicoltura | » | 6.483.050 |
| Totale Uscite | L. | 16.942.560 |
| Risultato di gestione Esercizio 1988 | L. | -4.912.559 |

BILANCIO DI PREVISIONE 1990

ENTRATE

| | | |
|--|----|-------------------|
| Quote sociali (545 soci a Lit. 20.000) | L. | 10.900.000 |
| Interessi bancari | » | 700.000 |
| Totale Entrate | » | 11.600.000 |

USCITE

| | | |
|---|----|-----------|
| Finanziamenti ai comitati | L. | 1.000.000 |
| Redazione, stampa e spedizione Notiziario | » | 8.000.000 |

| | |
|---|----------------------|
| Tenuta libri contabili e amministrazione | » 600.000 |
| Spese postali | » 500.000 |
| Segreteria e cancelleria | » 300.000 |
| Stampa moduli e carta intestata | » 500.000 |
| Borse partecipazione congressi o altre iniziative | L. 700.000 |
| Totale Uscite | L. 11.600.000 |



Un gruppo di Congressisti accanto alla Motonave "Palladio" sede itinerante del 21° Congresso SIBM.

Risultati Concorso per Logo della S.I.B.M.

L'Assemblea dei soci, riunitasi durante il 21° Congresso, ha deciso di non adottare i simboli risultati vincitori del concorso, cioè quelli individuati con i numeri 3 e 4.

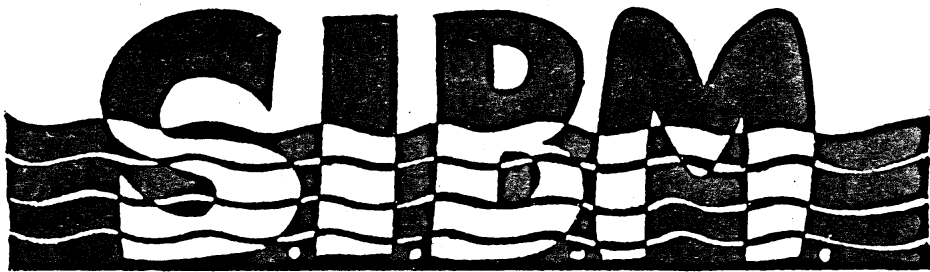
Sono stati pertanto premiati ex equo i signori Paolo Bernucci (n. 3) e Manuela Spuri Bassoni (n. 4).

Anche i numeri 1 (R. Schnabl) e 18 (P. Moisello) avevano raccolto molte adesioni.

Questi quattro simboli e loro variazioni vengono qui riportate.



n. 1

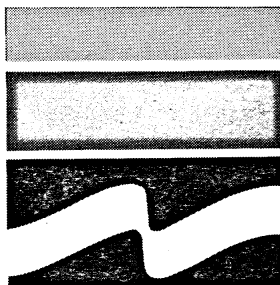


n. 18

n. 3



n. 4



SOCIETA' ITALIANA
BIOLOGIA MARINA

SIBM

Verbale Riunione Congiunta

COMITATO BENTHOS E COMITATO GESTIONE E VALORIZZAZIONE DELLA FASCIA COSTIERA

Il Comitato Benthos e il Comitato Gestione e Valorizzazione della Fascia Costiera, riuniti in seduta congiunta durante il XXI Congresso SIBM il 14.09.1989 a Spalato, hanno discusso sui temi attuali di interesse per i soci afferenti.

Si è concluso rilevando l'importanza di approfondire scientificamente alcuni temi di ricerca di base che presentano caratteri innovativi e che meritano di essere portati alla ribalta, anche rivolgendosi ad esperti stranieri.

Si è anche sottolineata la necessità di occuparsi di argomenti applicativi, sui quali si è sollecitati dall'opinione pubblica, garantendo la rigiosità dell'approccio scientifico.

Per il prossimo Congresso della Società si propongono i seguenti temi:

Cicli biologici degli organismi marini

Nell'ambito di questo tema, proposto in accordo con il Comitato Plancton, e che può essere allargato a tutti i Comitati, potranno essere trattati i seguenti argomenti:

- Dinamica di popolazione
- Rapporti microplankton meiobenthos e macrobenthos
- Tempi di sviluppo e stadi di incistamento e di resistenza.

Ruolo della ricerca di base nella definizione e nella gestione dei parchi marini

Questo tema, già deciso dalla precedente riunione del Comitato Gestione della Fascia Costiera, viene riproposto, individuando alcuni argomenti da potersi trattare come:

- Criteri di base per la valutazione delle caratteristiche di un'area da destinare a parco
- Rapporti con le aree di entroterra e protezione delle zone costiere interne
- Gestione dei parchi marini ai fini della ricerca biologica e della didattica.

I partecipanti alla riunione che ha portato alla formulazione di queste proposte hanno trovato una generale convergenza di opinioni sugli argomenti e le raccomandazioni seguenti.

Esiste la possibilità che la risposta da parte dei soci non sia massiccia in termini di contributi, visto che l'argomento non è stato quasi mai affrontato e che pochi se ne occupano.

Il Comitato Plancton contribuirà con una relazione sulle strategie riproduttive e i cicli vitali di organismi planctonici, con particolare riguardo alla produzione di stadi di dormienza e di quiescenza.

I Comitati Benthos e Gestione e Valorizzazione Fascia Costiera potrebbero invitare Jorg Ott di Vienna a tenere una relazione su flussi di biomassa mobilizzata e di energia tra Benthos e Plancton, legati ai "passaggi di stato" che portano una specie da un comparto all'altro.

Sarebbe opportuno lasciare molto tempo alla discussione, in modo che siano agevolate le interazioni con i relatori, anche per ulteriori spiegazioni sulle metodiche da impiegare per questo tipo di lavori.

Lasciare la possibilità di presentare lavori sotto forma di poster senza che questo pregiudichi la possibilità di pubblicare il lavoro per esteso.

Limitare al massimo i lavori che, oltre ai metodi e risultati, non indichino anche un chiaro problema da risolvere ed evidenzino conclusioni che cerchino di fornire una spiegazione, anche ipotetica, di quanto è stato descritto.

Rappresentanti del Comitato Acquacoltura si sono dimostrati interessati al tema proposto, rilevante anche per la disciplina del Comitato. Potrebbe quindi essere possibile estendere la trattazione anche alle specie oggetto di allevamento. Ovviamente lo stesso potrebbe valere anche per il Comitato Ittiologia e Pesca.

Il tema non è esauribile in un solo Convegno e potrà essere riproposto anche ulteriormente, soprattutto per verificare i risultati di quanto verrà esaminato la prima volta.

I parchi marini potrebbero essere luoghi elettivi per lo studio di tutti i processi sopra descritti. Si potrebbero coordinare contributi che individuino problemi squisitamente biologici nell'ambito del tema parchi: individuazione e segnalazione di siti adatti, piani di studio di fattibilità, gestione ordinaria, programmazione della ricerca da effettuare, soprattutto in relazione alle caratteristiche di ambienti che diventerebbero "modello".

Sarebbe opportuno che le future riunioni dei Comitati venissero tenute a Roma.



VERBALE DELLA COMMISSIONE ELETTORALE DELLA SOCIETÀ ITALIANA DI BIOLOGIA MARINA

Le votazioni per la nomina dei vari organi direttivi della SIBM si sono svolte il 15.09.89 dalle ore 09.00 alle ore 13.00 a bordo della motonave "Palladio", sede del 21° Congresso, sotto la responsabilità della Commissione elettorale composta da: Ing. Paolo Donnini, Presidente; Dr.ssa Barbara Musso e Dr.ssa Giovanna Romeo, Segretari.

Lo scrutinio delle schede è durato dalle ore 14.00 alle ore 16.00 alla presenza dell'intera Commissione.

I risultati sono i seguenti:

Elezione Presidente:

Relini Giulio, voti n. 77
Piccinetti Corrado, voti n. 4
Marino Donato, voti n. 3
Innamorati Mario, voti n. 2
Bombace Giovanni, voti n. 2
Miralto Antonio, voti n. 1
Schede nulle n. 4

Elezione Vice Presidente:

Innamorati Mario, voti n. 58
Piccinetti Corrado, voti n. 9
Bombace Giovanni, voti n. 7
Ghirardelli Elvezio, voti n. 5
Pansini Maurizio, voti n. 3
Marino Donato, voti n. 2
Levi Dino, voti n. 1
Tursi Angelo, voti n. 1
Relini Giulio, voti n. 1
Giaccone Giuseppe, voti n. 1
Gandolfi Gilberto, voti n. 1
Schede nulle n. 4

Elezione Consiglio Direttivo:

Piccinetti Corrado, voti n. 65
Pansini Maurizio, voti n. 60
Ghirardelli Elvezio, voti n. 59
Marino Donato, voti n. 55
Bombace Giovanni, voti n. 52
il primo dei non eletti:
Innamorati Mario, voti n. 15
Schede nulle n. 1

Elezione Direttivo Comitato Plancton:

Miralto Antonio, voti n. 20
Mazzocchi M. Grazia, voti n. 18
Guglielmo Letterio, voti n. 16
Hull Vincent, voti n. 13
Lazzara Luigi, voti n. 13
Bianchi Franco, voti n. 12
il primo dei non eletti:
Specchi Mario, voti n. 2
Schede nulle n. 1

Elezioni Direttivo Comitato Benthos:

Geraci Sebastiano, voti n. 32
Mazzella Lucia, voti n. 31
Tursi Angelo, voti n. 27
Cattaneo Vietti Riccardo, voti n. 26
Cicogna Fabio, voti n. 24
Morri Carla, voti n. 19
il primo dei non eletti:
Corriero Giuseppe, voti n. 13
Schede nulle: -

Elezioni Direttivo Comitato Necton e Pesca:

Froggia Carlo, voti n. 33
Rossi Remigio, voti n. 28
Marano Giovanni, voti n. 26
Orel Giuliano, voti n. 23
Riggio Silvano, voti n. 21
De Ranieri Stefano, voti n. 21
il primo dei non eletti:
Levi Dino, voti n. 18
Schede nulle: -

Elezioni Direttivo Comitato Fascia Costiera:

Boero Ferdinando, voti n. 30
Ambrogio Romano, voti n. 30
Gambi M. Cristina, voti n. 23
Chessa Lorenzo, voti n. 22
Orsi Relini Lidia, voti n. 19
Piraino Stefano, voti n. 18
il primo dei non eletti:
Amato Ezio, voti n. 15
Schede nulle: 1

Elezioni Direttivo Comitato Acquicoltura:

Saroglia Marco, voti n. 16
Mazzola Antonio, voti n. 14
Ponticelli Andrea, voti n. 9
Greco Silvio, voti n. 8
Carrieri Alberto, voti n. 7
Ingle Enrico, voti n. 6
il primo dei non eletti:
Pedicaro Renato, voti n. 5
Schede nulle n. 1

Il Presidente
Ing. Paolo Donnini

I Segretari
Dr. Giovanna Romeo
Dr. Barbara Musso

DIDATTICA DELLA BIOLOGIA MARINA

In seguito all'indicazione dell'ultima Assemblea dei Soci S.I.B.M., è stata organizzata una giornata di studio sulla didattica della Biologia Marina a livello universitario il 16.12.89 (ore 9.30) presso il Dipartimento di Biologia Animale e dell'Uomo di Roma, ospiti del prof. H. Manelli.

I colleghi di Bari prof.ri L. Scalera Liaci, S. Grimaldi De Zio e A. Tursi si sono assunti l'onere di coordinare ed organizzare la giornata, per la quale era previsto il seguente programma:

- 1) Definizioni e contenuti delle materie (Scalera).
- 2) Situazione della Biologia Marina nell'attuale ordinamento universitario: proposte di intervento (De Zio).
- 3) Censimento dei docenti (Tursi).
- 4) Un testo universitario italiano di Biologia Marina (Carrada).
- 5) Costituzione di una commissione didattica (Relini).

Per il primo punto all'o.d.g. è stato deciso di rivedere i medaglioni a suo tempo preparati. Infatti anni addietro, a Napoli, nell'ambito di una riunione organizzata dalla SITE in merito ai problemi della didattica degli insegnamenti facenti parte del gruppo concorsuale n. 279 (1a fascia) e n. 158 (2a fascia), furono analizzate anche alcune materie i cui contenuti erano inerenti il mare.

In particolare, furono affrontati i seguenti insegnamenti:

- 1) Biologia marina
- 2) Oceanografia biologica
- 3) Planctologia
- 4) Protezione dell'ambiente marino.

La discussione iniziò con il richiamo di alcune definizioni delle materie in oggetto (con particolare riguardo alle prime tre dell'elenco) reperite sia nella letteratura italiana che straniera.

Mentre è evidente in tutti gli Autori l'importanza assegnata all'approccio ambientale di queste discipline, non sempre risulta chiaro e distinto il contenuto loro assegnato.

Mentre Planctologia e Protezione dell'ambiente marino appaiono, per contenuti, sufficientemente specializzate, fu proposta una differenziazione per *Biologia Marina*, *Oceanografia biologica* e la nuova disciplina di *Ecologia marina*.

Infatti, pur essendo chiaro che in ogni caso si tratta del sistema delle interrelazioni *organismi-ambiente marino* la trattazione didattica può porre l'enfasi di volta in volta su ciascuno dei componenti del sistema e cioè

| | |
|----------------------------------|--------------------------|
| organismi | (Biologia Marina) |
| ambiente | (Oceanografia Biologica) |
| funzionamento del sistema stesso | (Ecologia Marina) |

Per quanto riguarda i contenuti è stato rilevato che questi possono essere ampliati in alcune sedi in relazione alla mancanza di materie affini o alla limitata possibilità di scelta da parte degli studenti.

Onde consentire una maggiore diffusione delle informazioni ed un proficuo scambio di idee vengono qui di seguito riportati i contenuti delle materie anche se già pubblicati sul Notiziario n° 9/85 pp. 48-49.

| | |
|------------------|--|
| DISCIPLINA | BIOLOGIA MARINA |
| OBIETTIVI | Studio degli organismi, delle popolazioni e delle comunità nei loro processi adattativi all'ambiente marino. |
| CONTENUTI MINIMI | Analisi di fattori ambientali, abiotici e biotici e specializzazioni morfo-funzionali. Le popolazioni: aspetti demografici, competizione per lo spazio, l'alimento, ecc. Strategie riproduttive, alimentari, ecc. Interazioni tra organismi. Aspetti successionali. Descrizione delle comunità con particolare riferimento alla biogeografia e bionomia mediterranea. |
| DISCIPLINA | OCEANOGRAFIA BIOLOGICA |
| OBIETTIVI | Studio dell'oceano come risultato dei processi biologici che hanno determinato e determinano l'attuale struttura a livello pelagico e bentonico. |
| CONTENUTI MINIMI | Lineamenti di storia evolutiva dell'ambiente marino nelle componenti paleogeografiche, geomorfologiche e chimiche. Evoluzione biologica nell'ambiente marino. I biomi marini. Interazione tra biomi e fattori abiotici. Sedimentazione, diagenesi, ecc. Ambienti estremi: bacini eusinici, bacini marginali, affioramenti termali profondi, ecc. Genesi degli idrocarburi. Configurazioni comunitarie e tipologie ecologiche su larga scala. |
| DISCIPLINA | ECOLOGIA MARINA |
| OBIETTIVI | Studio della struttura e del funzionamento degli ecosistemi marini. |
| CONTENUTI MINIMI | Principali comparti abiotici e biotici. Autotrofia ed eterotrofia. Trasferimento dell'energia. Principali tipologie trofiche. Catene degli "erbivori" e dei detritivori. Il comparto microbico e la funzione di riciclaggio. Interazioni fondo-colonna d'acqua. Modelli di produzione in diverse fasce climatiche. |

DISCIPLINA

OBIETTIVI

CONTENUTI MINIMI

PLANCTOLOGIA

Studio degli organismi planctonici (fito e zoo), marini e di acqua dolce, in relazione all'ambiente.

I Planctonti: sistematica, cicli biologici e processi adattativi. Distribuzioni spazio temporali e loro rapporti con i processi produttivi. Ruoli trofici dei planctonti (produzione primaria e secondaria). Rapporti del plancton con gli altri comparti biologici dell'ecosistema. Metodologie di valutazione qualitativa e quantitativa. Aspetti applicativi.

DISCIPLINA

OBIETTIVI

CONTENUTI MINIMI

PROTEZIONE DELL'AMBIENTE MARINO

Il corso affronterà le problematiche relative alla salvaguardia e conservazione delle risorse marine nell'ottica di una gestione razionale. Verranno studiate le principali forme di degrado marino e delle relative metodologie d'intervento nell'attuale contesto legislativo, tecnico scientifico.

1) *Fondamenti ecologici della protezione dell'ambiente marino*
Problematiche biologiche fondamentali connesse con la conservazione dell'ambiente marino. Equilibri naturali negli ecosistemi marini. Principali ecosistemi marini.

2) *Individuazione ed analisi delle principali forme di degrado marino*

Degradazione delle coste; degrado delle acque; degrado delle forme di vita presenti nell'ambiente marino. Vie di trasmissione dell'inquinamento.

3) *Metodologie d'intervento*

Quadro legislativo istituzionale nazionale ed internazionale. Principali metodologie d'intervento (barriere artificiali, depurazione, ripascimento della costa, regolamentazione della pesca, parchi marini). Gestione razionale delle risorse.

L'analisi del punto due è stata piuttosto sconcertante poiché nei nuovi ordinamenti delle Scienze Biologiche e delle Scienze Naturali sempre minor spazio viene concesso ad una materia qualificante quale la Biologia Marina, in particolare per gli studenti che si rivolgono agli organismi marini.

È stato deciso di intervenire presso il Ministero non trascurando le possibilità locali, poiché nell'ambito dell'Autonomia Universitaria le singole Università possano modificare i piani di studio. È stato deciso un censimento dei docenti delle su menzionate materie e di richiedere i programmi dei corsi.

Per il punto quattro è stato proposto uno schema di programma tipo che potrebbe essere l'indice di un futuro libro scritto da più autori italiani. Questo schema del tutto preliminare viene presentato al fine di consentire proposte migliorative e/o alternative.

Proposta di un programma tipo

BIOLOGIA MARINA

| | |
|-----------------------|---|
| GENERALITÀ | Definizione - rapporti con altre discipline Cenno storico - Istituzioni che operano nel settore in Italia con cenni a quelle mondiali Classificazione dell'ambiente marino Province neritiche ed oceaniche; dominio bentonico e pelagico Principali categorie di organismi marini |
| METODI | Metodiche di indagine dell'ambiente - Campionamento biologico |
| ORGANISMI ED AMBIENTE | Gli organismi marini in rapporto ai principali fattori, chimici, fisici, biologici ecc. dell'ambiente Ciclo delle sostanze organiche in mare - Reti trofiche Produzione primaria e secondaria |
| PLANCTON | Caratteristiche e classificazione Fito e zooplancton - Forme larvali - Eutrofizzazione |
| NECTON | Caratteristiche e classificazione - Biologia dei nectonti di interesse economico. Migrazioni |
| BENTOS | Caratteristiche e classificazione. Bionomia bentonica - Zonazione in Mediterraneo |
| FORME E FUNZIONI | Le strutture scheletriche e protettive, flottazione, colorazione, alimentazione, riproduzione, regolazione osmotica e ionica, visione e luminescenza |
| BIOGEOGRAFIA | Cenni di zoogeografia marina |
| ASPETTI APPLICATIVI | Biologia della pesca - Maricoltura Sfruttamento razionale delle risorse Zone di protezione, ripopolamento (Riserve marine, zone di tutela biologica, barriere artificiali) Fouling Inquinamento |

È stata costituita una Commissione Didattica formata da tutti i docenti degli insegnamenti universitari di Biologia Marina, Oceanografia Biologica, Planctologia e Protezione dell'ambiente marino. Chiunque abbia interessi nella didattica della Biologia Marina dalla scuola elementare all'Università può

chiedere di farne parte. Coordinatore di tale commissione è stato eletto all'unanimità il prof. G.C. Carrada, che sarà il punto di riferimento per tutti gli aspetti riguardanti la didattica.

Il Dr. Sergio Ragonese ha sottolineato l'importanza dell'insegnamento di elementi di Biologia Marina nei corsi di qualificazione per personale marittimo. Egli è stato incaricato di predisporre una bozza per un eventuale manuale di Biologia Marine e Pesca da preparare per tali corsi.



UZI - SIBM

Tavola Rotonda

PROTEZIONE DELLA FAUNA MARINA ED INTRODUZIONE DI SPECIE ALLOCTONE

Palermo (sede da definire) - 2 Ottobre 1990 ore 15

La tavola rotonda viene organizzata dalla S.I.B.M. in collaborazione con la Commissione Fauna dell'U.Z.I. nell'ambito della prima tematica (Ricerca Zoologica ed ambiente) prevista dal LIII Convegno dell'Unione Zoologica Italiana, che si svolgerà a Palermo ed a Torre Normanna dal 1 al 5 Ottobre 1990.

PROGRAMMA PROVVISORIO

Presiede ed introduce:

Relazioni di 20-30'

Cetacei

Foca e Tartarughe:

Dattero di Mare:

Corallo Rosso:

Specie alloctone:

G. Relini

Relatori

L. Cagnolaro e G. Notarbartolo

R. Argano

G. Russo e F. Cicogna

R. Cattaneo e F. Cicogna

G. Gandolfi

Interventi programmati di 10-15'

Le reti derivanti

Le specie alloctone in acquacoltura

Discussione

Eventuale documento finale

A. Di Natale

A. Mazzola

Per la partecipazione vedere le schede allegate.

**Ente Nazionale per l'Energia Elettrica (ENEL)
Società Italiana di Biologia Marina (SIBM)**

CONVEGNO SULL'ECOLOGIA DEL DELTA DEL PO

(Rovigo) * 16-18 settembre 1990

PRESENTAZIONE

La zona del Delta del Po assume un'importanza particolare nel contesto delle risorse naturali italiane, in quanto presenta caratteristiche naturalistiche ed ecologiche del tutto eccezionali, legate all'interazione tra le terre emerse e il mare Adriatico, attraverso gli apporti del maggior fiume italiano.

In quest'area sono state condotte a cura dell'ENEL, per oltre un decennio, ricerche ambientali in relazione all'insediamento ed al funzionamento della Centrale Termoelettrica di Porto Tolle (Rovigo), che hanno permesso di acquisire una notevole mole di informazioni e di elaborare un'approfondita conoscenza della struttura e delle funzioni degli ecosistemi deltizi.

La SIBM, alla quale è noto il valore di questo programma scientifico, ha ritenuto di poter contribuire alla valorizzazione dei risultati, anche in vista degli appuntamenti internazionali della comunità scientifica del settore. Infatti il convegno è opportunamente collocato a continuazione del «25° European Marine Biology Symposium» (EMBS) di Ferrara e si propone di preparare, per parte italiana, il colloquio sui delta del Mediterraneo, previsto per il 1992 dalla Commission Internationale pour l'Exploration Scientifique de la Méditerranée (CIESM).

L'obiettivo del convegno è quindi di far meglio conoscere gli aspetti scientifici del lavoro svolto, e di contribuire ad una loro piena e fruttuosa utilizzazione da parte di coloro che hanno la responsabilità della gestione del territorio, nonché di raccogliere nuovi stimoli ed orientamenti, anche internazionali, per la prosecuzione di questa esperienza.

* Sede da definire.

PROGRAMMA DI MASSIMA

16 settembre 1990

Escursione pre-congressuale agli ambienti naturali del Delta e visita della centrale di Porto Tolle

17 settembre 1990

ore 9.00 Registrazione dei partecipanti
ore 10.30 Discorsi di benvenuto
ore 11.30 Allocuzione di apertura
ore 14.30 Sessione scientifica
«Ambienti estuariali mediterranei»

18 settembre 1990

ore 9.00 Sessione scientifica

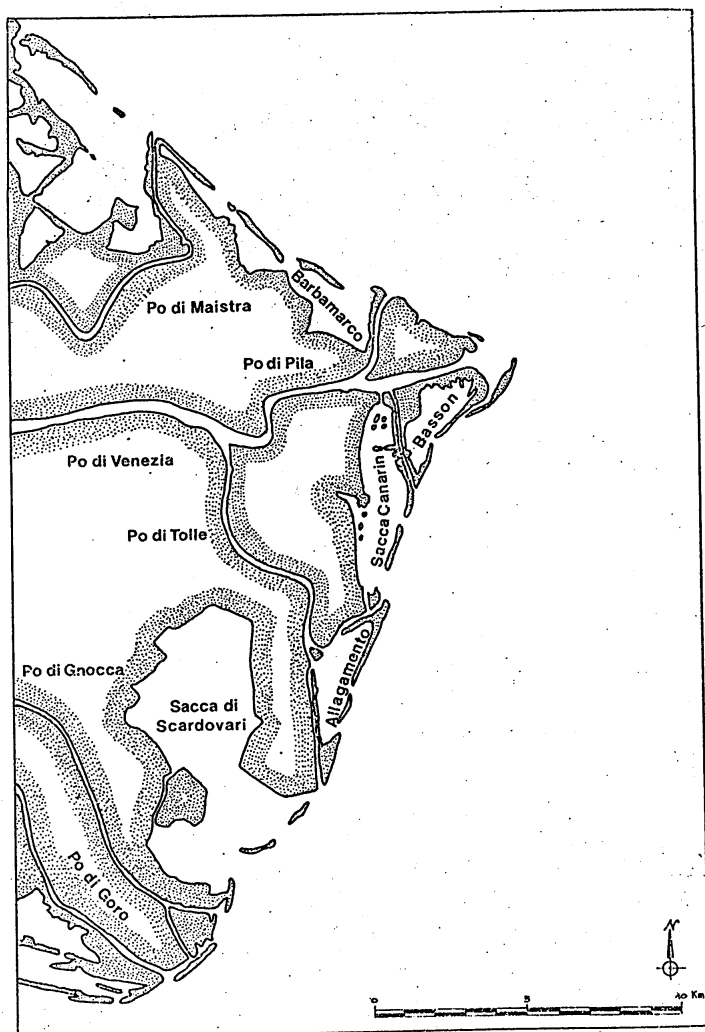
«Il programma di ricerca ENEL nel Delta del Po»

- Fattori ambientali e qualità delle acque
- Popolamenti acquatici
- Aspetti applicativi e gestionali

ore 14.30 Sessione scientifica

«Altri contributi alla conoscenza del Delta»

- Fattori ambientali e qualità delle acque
- Popolamenti acquatici
- Aspetti applicativi e gestionali



SOCIETÀ ITALIANA
DI BIOLOGIA MARINA

IL PRESIDENTE

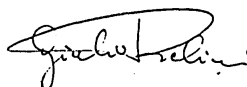
Genova, 23.10.1989

On.le Carlo Vizzini
Ministro della Marina Mercantile
Viale Asia - EUR
00144 R O M A

La Società Italiana di Biologia Marina riunisce il 90% dei docenti, ricercatori e studiosi della vita nel mare. Durante l'ultimo Congresso si è svolto un ampio dibattito sulla gestione delle risorse biologiche nei mari italiani e sulla peculiare situazione dell'Adriatico. Al fine di esporle i risultati di tali discussioni ed illustrarle il contenuto di alcune mozioni, una rappresentanza del Consiglio Direttivo della S.I.B.M. desidera avere un colloquio con Lei.

Le sarò grato se vorrà dare disposizione alla Sua Segreteria di fissare un appuntamento.

Nell'attesa di incontrarLa, Le porgo i più cordiali saluti.



Prof. Giulio Relini
Presidente Soc. It. Biologia Marina

L'incontro si è svolto il 22 novembre presso il Ministero della Marina Mercantile.

Sono state illustrate al Ministro le mozioni qui allegate e la situazione della ricerca italiana richiamando la Sua attenzione in particolare sull'inefficienza delle nostre strutture e sulle difficoltà nel reclutamento dei giovani, sulla discontinuità dei finanziamenti.

Il Ministro, che era già stato informato sull'attività della SIBM dal Prof. Silvano Riggio, ha assicurato per quanto di Sua competenza il massimo interessamento sui problemi segnalati.

*Al Presidente del Consiglio dei Ministri
Ministro per gli Affari Regionali
Ministro per l'Università e la Ricerca Scientifica
Ministro dell'Ambiente
Ministro della Marina Mercantile
Presidente del C.N.R.
Commissario per l'Adriatico
Ai Presidenti delle Regioni Adriatiche*

MOZIONE

I biologi marini italiani, riuniti insieme ad alcuni colleghi jugoslavi, durante il 21° Congresso Nazionale della Società Italiana di Biologia Marina, svoltosi a Fano ed in crociera in Adriatico, hanno discusso la situazione di questo mare, con particolare riguardo ai fenomeni noti al pubblico come « fioriture algali, mare sporco, mucilagini ».

Rilevano

- che l'attuale stato delle conoscenze scientifiche non consente una esauriente spiegazione delle cause che provocano i fenomeni di fioriture algali e tanto meno l'indicazione di immediati ed efficaci rimedi;
- che spesso l'informazione diffusa dai mass media è imprecisa ed erronea soprattutto quando tende a far credere all'opinione pubblica che i rimedi ci sono e sono immediati;
- che in Italia esistono potenzialità intellettuali, professionalità e competenze specialistiche a cui l'insufficienza dei mezzi impedisce di esprimersi al meglio.

Chiedono

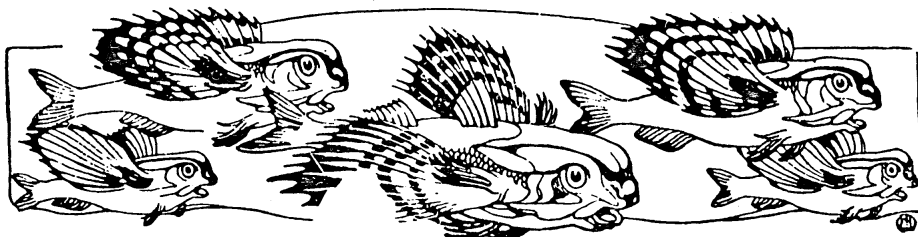
- un maggior coordinamento a tutti i livelli, da quello internazionale tra Italia e Jugoslavia e altri Paesi rivieraschi, a quello tra i Ministeri, le Regioni e gli Istituti di Ricerca;
- un potenziamento della ricerca, mettendo a disposizione delle strutture già esistenti mezzi finanziari ed umani (reclutamento di giovani ricercatori);
- il proseguimento del programma finalizzato "Oceanografia" fermo dal 1981, che aveva portato a significativi progressi di conoscenza anche nell'area in questione;
- che almeno il 10% di tutti i fondi previsti per i vari interventi in Adriatico e sul bacino del Po siano dedicati alla ricerca, compresa quella di base.

Raccomandazioni elaborate dal Comitato Acquicoltura della Società Italiana di Biologia Marina ed approvate dall'Assemblea dei Soci

1. L'introduzione di specie alloctone, anche per scopi di acquacoltura, presenta innegabili rischi difficilmente valutabili a priori. Ammesso pure che in qualche caso queste operazioni possano recare vantaggi economici a breve termine, è possibile che questi siano solo vantaggi relativi, dovendo essere valutati anche il costo in termini di turbative recate agli equilibri ambientali. La SIBM raccomanda pertanto alle autorità competenti provvedimenti legislativi atti ad impedire di introdurre e diffondere specie alloctone, imponendo severi controlli agli allevamenti che abbiano una qualunque forma di contatto con gli ambienti salmastri e marini. Si dichiara inoltre disponibile a mettere a disposizione le competenze dei propri associati per garantire controlli basati su presupposti scientificamente validi.

2. La maricoltura e l'acquicoltura costiera esercitano la loro pressione sull'ecosistema litorale, e di questo si deve tener conto in fase di programmazione.

È importante considerare a livello qualitativo e quantitativo gli effetti dell'acquicoltura e della maricoltura, tenendo conto della dose ovvero dei carichi "impattanti" in funzione della produzione programmata e delle sensibilità degli ambienti coinvolti. Consci che una buona gestione della produzione possa condurre a minimizzare gli impatti, vengono raccomandati in particolare lo stimolo di ricerche al riguardo ed un attento esame delle tecnologie. Si raccomanda inoltre la promozione di studi per l'individuazione di specifici parametri di controllo.



Mozione elaborata dal Comitato Benthos della Società Italiana di Biologia Marina ed approvata dall'Assemblea dei Soci

L'approvazione di un D.D.L. che regola la pesca dei datteri di mare (20.8.1988, n. 401) ha portato all'emanazione di un divieto per due anni di questa attività.

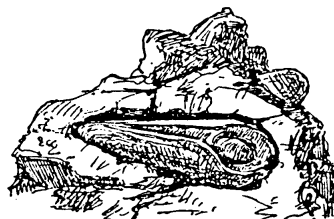
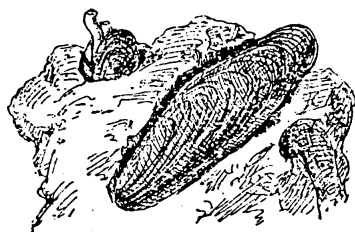
Tale divieto non viene rispettato, sia a livello di prelievo che di commercializzazione. Spesso, infatti, si utilizza la possibilità di vendita di prodotto importato per commercializzare i datteri raccolti lungo i nostri litorali.

La gravità del fenomeno non è stata sinora analizzata con un opportuno piano di rilevamento. Osservazioni non sistematiche evidenziano però un elevato stato di degrado dei litorali pugliesi, campani, toscani, sardi e liguri, con uno smantellamento dei fondi duri, e la conseguente scomparsa di ogni ricoprimento biologico, che ha raggiunto dimensioni di tale entità da non poter più essere ignorato, anche per l'impovertimento ambientale che indubbiamente apporterà danni alla piccola pesca, oltre che alla fruizione delle bellezze naturali di cui la collettività ha diritto.

Occorre che:

- Il divieto venga fatto rispettare, soprattutto con un capillare controllo della commercializzazione.
- La legge venga adeguata tecnicamente e prorogata.
- Venga effettuato un survey lungo le coste italiane per valutare l'impatto di questa attività.
- Vengano effettuati studi sulla ricolonizzazione dei substrati demoliti.

La SIBM è a disposizione per dare il suo contributo al trattamento di tale problema.



PERCHÉ NON RIFONDIAMO LA SIBM?

La domanda può apparire provocatoria per attirare l'attenzione del lettore, quasi, per dirla in termini biologici, un "segnale fanerico".

In realtà la proposta è seria o almeno io la faccio seriamente in quanto da qualche anno serpeggia fra molti Soci un certo malcontento a cui anch'io non mi sento estraneo.

Allora ho cominciato ad analizzare con più attenzione il fenomeno e mi sono accorto che in realtà il malcontento nasce sia dal fatto che i Congressi SIBM si sono ormai stabilizzati sulla durata di una settimana, a mio avviso troppo lunga, che dalla constatazione che i Comitati accettano sempre più spesso dei buoni "lavori tecnici" per lavori scientifici («chi è senza peccato ...»).

Ho l'impressione infatti che non venga sufficientemente selezionata a monte la qualità e vi sia quindi un allargamento quasi "promozionale" nei confronti di lavori ripetitivi in cui il contributo scientifico è troppo esiguo se non quando addirittura "diluito" in due tre titoli diversi.

Non credo che ci possa essere qualità senza selezione e non credo che la SIBM debba vantarsi di accogliere al suo interno 4-500 "biologi marini", non siamo un partito politico (magari! conteremmo molto di più) e nessuno credo voglia che la SIBM lo diventi, quindi anche i soci devono essere selezionati prima di esser accolti.

I curricula pertanto dovrebbero essere attentamente analizzati prima di consentire l'ingresso a nuovi Soci e allo stesso tempo si renderà necessaria una rifondazione della Società stessa, anche con alcune modifiche statutarie, attraverso la fuoriuscita di tutti i Soci, tranne che di un contenuto numero (7-9) di "Probi Viri", eletti dall'assemblea prima dello scioglimento, con la funzione di verifica attenta dei contenuti dei curricula dei singoli "ex Soci" e dei nuovi e il loro eventuale inserimento nella nuova SIBM, tutto sempre a insindacabile giudizio dei Probi Viri.

Questo, a mio avviso, consentirebbe di sortire i seguenti, positivi effetti:

- 1) migliorare il livello medio scientifico dei Soci
- 2) stimolare i più giovani a progredire nella propria preparazione
- 3) migliorare la qualità scientifica dei lavori congressuali
- 4) realizzare Congressi più brevi e di più elevato contenuto scientifico e quindi più interessanti per gli "addetti" italiani e stranieri.

Utile sarebbe inoltre consentire la partecipazione ai Congressi anche a non Soci che presentino lavori di particolare interesse, così come avviene per i cosiddetti "dilettanti" (cioè non professionisti, ma cultori della materia) del mondo anglosassone.

Spero che di questa mia proposta ne venga colto il senso costruttivo ed il sincero desiderio di far parte di una "nuova" e stimolante SIBM.

Roberto Minervini



I CENTO ANNI DELLA STAZIONE MARINA DI ENDOUME

Inaugurée en 1899, la Station Marine d'Endoume a 100 ans.

Son premier Directeur, le Professeur Antoine - Fortuné Marion, avait réussi, après de longues tractations et de nombreux déboires, à mener à bien la construction d'une Station Zoologique de 1200m. Dix années avaient été nécessaires pour matérialiser ce projet. Pendant cette activité et jusqu'à sa mort le 13 Janvier 1900, Marion eut une grande activité scientifique. On notera parmi ses travaux l'«Esquisse d'une topographie zoologique du golfe de Marseille» (1883) (1) important Mémoire posant déjà les concept de ce qui allait être, plus tard, développé sous le nom d'«Ecole d'Endoume»: la Bionomie bentique. Il préconisa, d'autre part, l'établissement de cantonnements, de «réserves», d'«enrochements sous - marins artificiels», il s'inquiéta de la «santé» de la mer («les eaux du Port de Marseille sont impures», 1883) et des atteintes de l'homme à son environnement toutes idées ou concepts novateurs pour ne pas dire révolutionnaires, pour l'époque. Le rayonnement de la Station Zoologique d'Endoume, grâce à la notoriété de Marion, exerça rapidement un grand attrait sur la communauté scientifique internationale.

Après la mort de Marion, la Station Zoologique qui prit le nom de Laboratoire Marion le 28 juillet 1900, et l'Aquarium qui avait été inauguré en Mai 1891 connurent une longue période d'éclipse, d'abandon et parfois de dénuement total.

Les Directeurs successifs du Laboratoire Marion: Etienne Jourdan (1900-1919); Gaston Darboux (1920-1921); Albert Vayssiere (1921-1942), Maximilien Kollmann (1942-1947) ne réussirent à maintenir son existence qu'avec des difficultés extrêmes, accrues par les guerres de 1914-1918 et 1939-1945. Néanmoins en 1937, l'Aquarium réaménagé est inauguré. En 1939 le sous-directeur Georges Petit (qui plus tard dirigera le Laboratoire Arago de Banyuls sur Mer) relancera le Laboratoire Marion sous le nom de Station Marine d'Endoume. Il créa un premier Enseignement de biologie marine et un petit laboratoire d'étude des eaux saumâtres qui allait être intégré au CNRS, alors naissant.

Cette embellie allait se poursuivre après le départ de G. Petit, grâce à l'arrivée, en 1947, puis la nomination le 1er Octobre 1948, de Jean Marie Pérès en tant que Directeur de la Station Marine d'Endoume, plus communément désignée sous le nom de S.M.E. De 1948 à 1983, sous la direction de Jean

Marie Pérès, la S.M.E. allait passer de l'état d'«un des plus petits laboratoires maritime de France» à celui de «premier centre d'océanographie biologique français, comptant plus de 90 chercheurs, le premier d'Europe, un des premiers du monde» (P. Drach, 1975). Les locaux allaient être restaurés, complétés par deux ailes et un Bâtiment de front de mer. Le personnel enseignant, chercheur et administratif allait approcher la centaine. Les bateaux, le Gyf, l'Antedon, l'Armandia, l'Alciope, l'Hippocampe et la Sainte Marie allaient permettre une intense activité sur le terrain.

Les «Recueil des Travaux de la Station Marine d'Endoume (1952-1969) suivi de «Téthys (1969-1985) allaient permettre de faire rayonner la S.M.E. dans le monde entier.

L'enseignement de l'Océanographie par l'intermédiaire du Certificat de 3^{ème} Cycle d'Océanographie Biologique, créé en 1955, transformé en Diplôme d'Etudes approfondies, en 1976, a formé 29 promotions d'Océanographes qui exercent, actuellement, dans les plus grandes Institutions du monde entier.

Au cours de cette période, la S.M.E., a essaimé à Madagascar (Station Marine de Tuléar), Saint Pierre de la Réunion, la Rochelle. Ses chercheurs ont participé aux plus grandes missions nationales ou internationales et ont travaillé dans toutes les mers du globe.

Si l'essentiel des activités de l'«Ecole d'Endoume» porte sur la bionomie bentique et ses applications dans les études de pollution et d'environnement, de nombreuses autres recherches ont été développées concernant, la sédimentologie, l'aquaculture, la biochimie, la microbiologie, l'hydrologie, la production primaire, la planctonologie. Toutes ces orientations n'eurent ni le même développement, ni le même succès, mais leur coexistence a permis la constitution à la S.M.E. d'un milieu culturel qui n'eut son égal dans aucun autre laboratoire français et qui valut de recevoir, en 1985, lors de sa création, le premier «Award» de l'Académie des Sciences et Techniques subaquatiques d'Ustica.

Depuis 1983, François Blanc a succédé au Professeur J.M. Pérès, parti à la retraite. De nombreux bouleversements ont marqué cette période. Actuellement, la Station Marine d'Endoume est administrativement incluse dans le «Centre d'Océanologie de Marseille» et la formation associée au CNRS est reconnue depuis 1989 comme «Observatoire des Sciences de l'Univers» dans lequel l'informatique, la modélisation et la télédétection se sont développées en remplacement d'autres thématiques jugées moins océanographiques.

D. Bellan Santini

(1) Annales du Musée d'Histoire Naturelle de Marseille Zoologie. Tome 1.

L'essentiel des données de ce texte ont été puisées dans «Un siècle d'Océanographie à Marseille», Catalogue de l'exposition du Muséum d'Histoire Naturelle de Marseille, sis au Palais Longchamp et rédigé par P.M. Arnaud et J. Beurois. Octobre 1989.

Pourrons nous encore faire de la biologie, lorsqu'il n'y aura plus de systématicien?

Devant la situation catastrophique qui est faite à la Biologie des organismes et plus particulièrement à la Systématique, et parcequ'il est déraisonnable d'élaborer des hypothèses scientifiques sur les chromosomes, les cellules, les processus biologiques, ceux de l'évolution, les parentés entre les organisme, la composition, la structure et la dynamique des écosystèmes et impensable de développer autrement que d'une façon superficielle des programmes de biotechnologie et de protection de l'environnement si on ne sait précisément de quoi et de qui on parle; un groupe de scientifiques français a décidé de créer en 1984 la Société Française de Systématique.

La Société Française de Systématique s'est donné pour but: de promouvoir l'étude scientifique des organismes dans leur diversité, de leur évolution dans l'espace et dans le temps et des classifications traduisant leurs rapports mutuels, de veiller à faciliter les rapports entre les Systématiciens de toutes les spécialités de la biologie et de la paléontologie, d'encourager les échanges d'information et la diffusion des connaissances sur la Systématique, de promouvoir la Systématique dans ses aspects théoriques et pratiques au sein de la recherche et de l'enseignement.

Cette Société qui regroupe actuellement 530 membres, la plupart français, mais aussi italiens, espagnoles, suisses, hollandais a publié depuis sa création un Annuaire des Systématiciens français, un bulletin d'information, une série de fascicules «Biosystème» et a organisé des conférences sur des sujets d'actualité de la Systématique. Elle vient de présenter un «Livre blanc de la Systématique» qui est un plaidoyer en faveur de la Systématique.

Le livre blanc de la Systématique comprend quatre chapitres: le premier fait un constat de l'état actuel de cette science en France, le second envisage ses apports à la recherche fondamentale, le troisième porte sur les contributions à la recherche appliquée et le dernier concerne quelques problèmes d'actualité en Systématique.

Par ce livre blanc qui est accompagné d'une déclaration et d'une motion qui a déjà recueilli plus de 1600 signatures de scientifiques et le soutien de deux prix Nobel et de nombreuses personnalités, les Systématiciens français interpellent les autorités françaises et au delà l'ensemble de la communauté européenne comme futur espace scientifique privilégié, pour que cette Science synthétique fondamentale, préalable et essentielle à toute étude biologique des chercheurs et des moyens qui lui sont nécessaires.

Dans ce Livre blanc la Société Française de Systématique reprend à son compte les recommandations de l'European Science Foundation qui s'est préoccupé de ce problème et a publié un pré-rapport en 1977 et un rapport

en 1982 contenant des propositions de mesures pour promouvoir la Systématique à l'échelle européenne.

*Société française de Systématique
45, rue Buffon F-75005 Paris*

Testo inviato da Denise Bellan Santini



Symposium

LITTORAL 1990

Marseille (France), 9-13 Juillet/July 1990

Lieu/Location: Institut Méditerranéen de Technologie (I.M.T.)
Technopole de Château-Gombert (Marseille)

A retourner avant le 1^{er} Avril 1990 a:

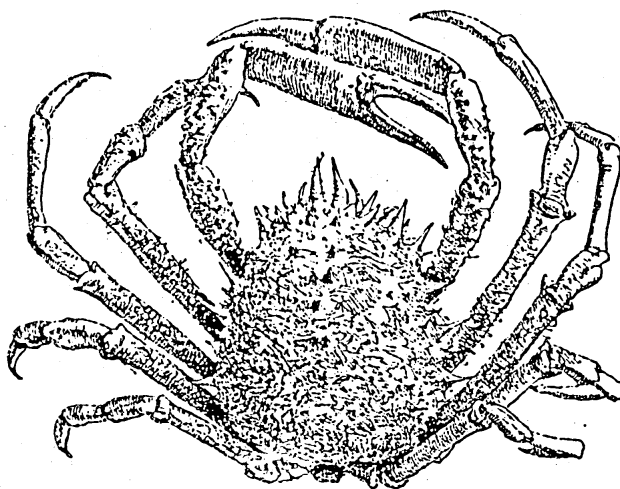
Association EUROCOAST

c/o B.R.G.M.

Domaine de Luminy

F - 13009 MARSEILLE

téléphone (33) 91.41.46; telex 401585; fax (33) 91.41.15.10



PRIMA SESSIONE DEL GRUPPO DI LAVORO C.G.P.M.-FAO SULLE BARRIERE ARTIFICIALI E LA MARICOLTURA (WPARM)

Ancona 27-30 Novembre 1989

La prima riunione del gruppo mediterraneo per lo studio delle barriere artificiali e della maricoltura si è svolta nei locali della fiera di Ancona e con il contributo organizzativo dell'IRPEM-CNR. Vi hanno partecipato una sessantina di studiosi e funzionari governativi appartenenti a 6 paesi mediterranei. Purtroppo si è dovuto constatare l'assenza della Francia e della Bulgaria che in precedenti occasioni avevano dato un notevole contributo alla discussione dei problemi inerenti le barriere artificiali e la maricoltura. Questo forse è stato il maggiore, non imputabile agli organizzatori, di una manifestazione che ha avuto pieno successo come lo documentano le relazioni ed i numerosi contributi scientifici di buon livello che verranno quanto prima pubblicati sui Fishery Report della FAO.



Nelle quattro intense giornate di studio caratterizzate da vivaci ma serene discussioni, sono stati affrontati tutti i vari aspetti della tematica suddivisa in tre principali filoni: 1) Teoria delle barriere artificiali e delle installazioni di maricoltura (definizioni, ecologia, effetti bio-ecologici e la pesca, interazioni tra barriere artificiali ed ambiente); 2) Realizzazioni, completate, in corso o future (storia ed esigenze delle esperienze, descrizione dei tipi di barriere artificiali ed installazioni di maricoltura sperimentati); 3) Altri aspetti e problemi (ecologici e biologici, tecnologici, alieutici, economici e sociali, amministrativi e giuridici).

Giovanni Bombace, che tra l'altro è stato l'ispiratore della costituzione del gruppo "barriere artificiali" in seno alla SIBM (Notiziario SIBM 15/89 p. 18), è stato eletto all'unanimità presidente del gruppo di lavoro (WPARM). Di notevole interesse la relazione introduttiva del prof. F. Doumenge che ha presentato un'ampia panoramica sulle barriere artificiali. Egli ha fatto notare che la nozione di barriera artificiale apparsa negli anni 1960 nell'ambito delle problematiche di gestione delle risorse viventi della costa, non ha cessato di ampliarsi fino ad inglobare attualmente la quasi totalità dei sistemi di gestione della fascia costiera marina sommersa che è l'oggetto dello sfruttamento della pesca artigianale e luogo privilegiato per l'acquacoltura.

Alla fine del 1989 il Giappone dispone del 90% in volume (20 milioni di mc) di tutte le barriere artificiali costruite nel mondo, seguito dagli Stati Uniti con il 5% (1 milione di mc) e del resto, ripartito su scala mondiale, meno della metà si trova nel Mediterraneo (300-400 mila mc). Giappone, U.S.A. e Mediterraneo rappresentano anche tre concezioni, tre filosofie diverse di approccio alla costruzione delle barriere artificiali. In Giappone tali interventi hanno lo scopo di migliorare la situazione socio-economica dei pescatori professionisti. Negli U.S.A. le barriere artificiali sono un supporto per la pesca sportiva non esistendo praticamente una piccola pesca professionale. In Mediterraneo, come per altre regioni del globo, si è ancora allo stato sperimentale e l'obiettivo è di migliorare le condizioni dell'ambiente e delle risorse alieutiche sia per i professionisti che per i pescasportivi.

E' indubbio che il Giappone sia all'avanguardia in questo settore come lo documenta anche l'impiego di capitali che nel tempo sono in proporzione sempre più dedicati agli studi. E' stata presentata la seguente tabella, in miliardi di yen (1 yen = circa 10 lire):

| durata del piano | barriere artificiali | acquicoltura e ripopolamento | Studi | Totale |
|------------------|----------------------|------------------------------|-------|--------|
| 1976 - 1982 | 75 | 110 | 15 | 200 |
| 1982 - 1987 | 140 | 200 | 60 | 400 |
| 1988 - 1994 | 140 | 210 | 130 | 480 |

Di grande interesse anche le relazioni sulle esperienze in corso in Spagna. Ovviamente il maggior numero dei contributi è venuto dagli italiani che sono all'avanguardia in questo settore nell'ambito europeo. Stimolante il confronto tra le esperienze effettuate nelle Marche, in Sicilia, nel Lazio e in Liguria, ove sono stati raggiunti incoraggianti risultati trasferibili ad altri siti a condizione che non si lasci spazio all'improvvisazione e che ogni intervento sia dettato da seri criteri scientifici.

Alla fine dei lavori sono state approvate le seguenti conclusioni.

1) Interazioni ecologiche, tecnologiche e socio-economiche complesse

caratterizzano la realizzazione e la gestione di interventi nella fascia costiera marina; è indispensabile sviluppare ed approfondire la ricerca scientifica attraverso gruppi pluridisciplinari al fine di migliorare le tecnologie, di valutare i risultati e ricercare l'ottimizzazione dei risultati.

2) Le esperienze realizzate ed in corso insegnano che solo investimenti protratti nel tempo consentiranno di ottenere risultati suscettibili di trasferimento. E' necessario quindi che la ricerca di base e quella applicata siano sostenute da finanziamenti a medio e lungo termine. E' anche necessario trovare le fonti di finanziamento per iniziare gli interventi. Sembra quindi necessario richiedere alle istituzioni internazionali che si occupano della protezione e valorizzazione delle coste mediterranee di consacrare una parte dei loro fondi per realizzare tali obiettivi.

3) La realizzazione delle barriere artificiali deve essere programmata e sostenuta da adeguate ricerche scientifiche e studi tecnologici.

4) I risultati sono legati all'integrazione dei progetti nel quadro di una gestione globale del litorale comprendenti vasti perimetri interessati da unità socio-economiche di una certa rilevanza. Una soglia minima di efficacia necessita impianti di una consistente ampiezza.

5) Facilitare le pratiche amministrative e giuridiche per promuovere l'impianto di barriere artificiali e opere di maricoltura.

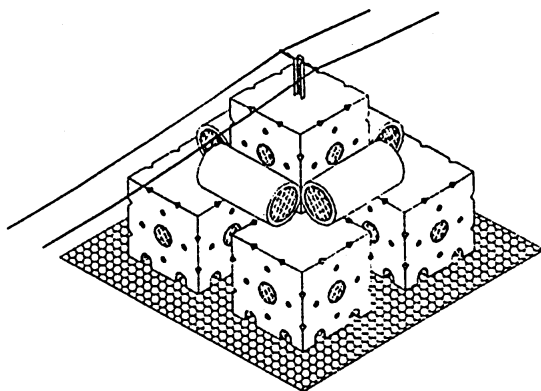
Il gruppo di lavoro fa appello alle altre organizzazioni interessate ai problemi generali della valorizzazione della fascia costiera ed in particolare alle barriere artificiali e agli impianti di maricoltura in mare aperto, per una collaborazione con il C.G.P.M. nell'ambito dei rispettivi mandati al fine di promuovere le sopra menzionate iniziative anche al fine del miglioramento della qualità dell'ambiente marino. Il gruppo fa appello in particolare, ma senza alcuna esclusione, alla Commissione Internazionale per l'Esplorazione Scientifica del Mar Mediterraneo (CIESM), al Programma delle Nazioni Unite per l'ambiente (PNUE), al programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo (PNUD), alla Commissione Oceanografica Intergovernamentale (COI), alla Banca Mondiale (BM), alla Comunità Europea (CEE), all'Organizzazione per la Cooperazione e lo sviluppo economico (OCDE), alla Banca Europea (BE) ed al Consiglio d'Europa (CE).

Il gruppo di lavoro ha chiesto al Segretario C.R. Griffiths di fare tutto il possibile, nel limite delle sue competenze, per rendere effettive ed esecutive le sopramenzionate raccomandazioni coinvolgendo il Presidente ed i Vice Presidenti del C.G.P.M. e il Presidente del Comitato C.G.P.M. per la gestione della pesca.

Ci auguriamo che queste conclusioni e raccomandazioni insieme alle note scientifiche che verranno pubblicate dalla FAO possano servire da punto di riferimento per tutti i paesi del Mediterraneo e possano convincere gli scettici

che le loro perplessità sull'efficacia delle barriere artificiali non hanno ragione di esistere.

G Relini



**SOCIETA' ITALIANA DI BIOGEOGRAFIA
XXVIII CONGRESSO**

Torino, 19-22 Settembre 1990

c/o DIPARTIMENTO DI BIOLOGIA ANIMALE
Via Accademia Albertina, 17 - 10123 Torino



Società Italiana di Etologia

*Il XIV Convegno della Società Italiana di Etologia si terrà nei giorni 24-26
Settembre 1990 a Lerici nel Centro Studi di Villa Marigola.*

PROGETTO INTEGRATO CONDOTTE SOTTOMARINE

Non v'è dubbio ormai che i processi di eutrofizzazione dell'Alto e Medio Adriatico, con annessi problemi di fioriture algali ed eventuali crisi d'ossigeno sui fondali, vengano guardati, dal punto di vista scientifico, con tre ottiche differenti derivanti da tre ipotesi di lavoro. Per comodità le indichiamo con A - B - C.

A — Si potrebbe chiamare anche ipotesi nutrizionale. Essa ritiene che le fioriture algali, siano dovute alla massiccia presenza di nitrati e fosfati nell'ambiente costiero. In via di principio è così. Se non avessimo in mare una certa quantità di nitrati e fosfati non avremmo virtualmente moltiplicazioni algali. Questa ipotesi dimentica però che al di sopra di una certa soglia, qualunque sia il tenore di nutrienti, non cresce il tasso di cellule vegetali. Questa soglia minima è stata assicurata in Adriatico dall'apporto in sali nutritivi da parte dei fiumi. Questo è il motivo per cui le fioriture algali in Adriatico ci sono sempre state, anche in epoche pre-industriali, pre-agricoltura intensiva, pre-porcilaie, ecc.

D'altra parte, mirare alla drastica riduzione dei nutrienti (impresa alquanto folle), ove l'operazione riuscisse potrebbe significare un pregiudizio per la produttività del mare, essendo nitrati e fosfati la base della vita vegetale e quindi delle catene alimentari marine che arrivano fino ai pesci ed ai macroinvertebrati utilizzabili dall'uomo. L'Adriatico rimane infatti il bacino più ricco tra tutti i mari italiani per il contributo alla produzione ittica nazionale (oltre il 55%).

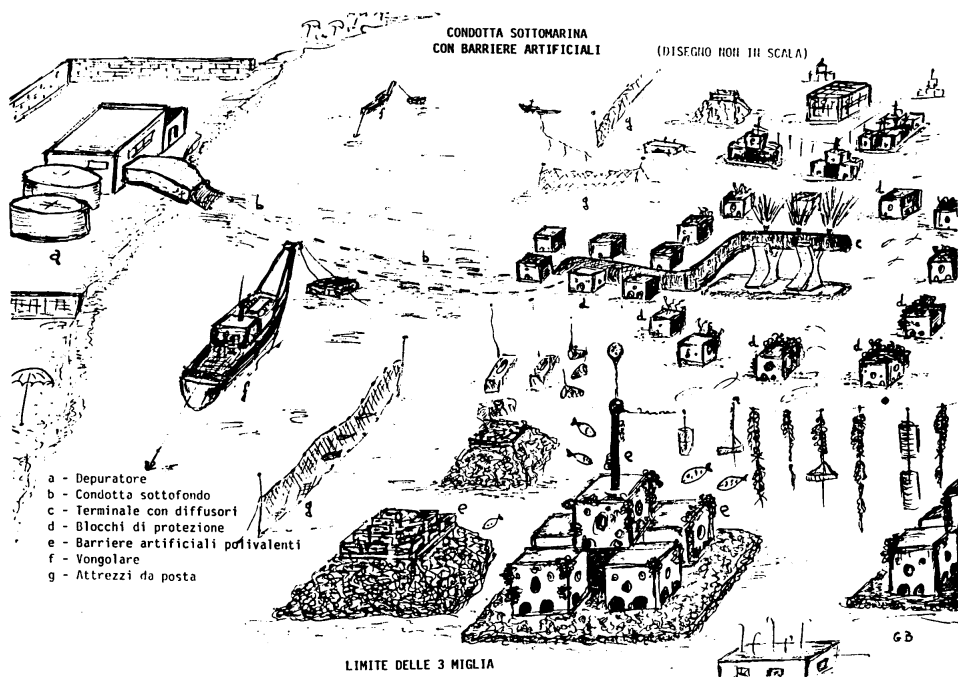
B — Si potrebbe chiamare anche ipotesi oceanografica. Essa sottolinea il fatto che, qualunque sia il tenore di nutrienti presenti, se non ci sono determinate condizioni meteomarine (mare calmo per lungo periodo, temperatura elevata ecc.) le fioriture algali non si manifestano.

E d'altra parte, la struttura oceanografica del bacino Alto e Medio è tale che si hanno stratificazioni dell'acqua (sia orizzontali che verticali), per cui si hanno d'inverno accumuli sottocosta di nutrienti e d'estate, per mancanza di moti convettivi di rimescolamento, l'acqua proveniente dai fiumi scorre su quella salata più pesante e quindi crisi d'ossigeno sui fondali, indipendentemente dalle fioriture algali. Solo che, nel caso di fioriture concomitanti, il materiale organico derivante dalla fioritura (mucillagini varie ecc.) depositandosi su un fondale che era già povero di ossigeno per stratificazione verticale dell'acqua, consuma la parte residua d'ossigeno, provocando anossie che possono essere più o meno vaste, con spiaggiamenti e morie di organismi, puzze varie, conseguente fuga di turisti e grida d'allarme sul mare che muore. Questo fenomeno, tipicamente adriatico, era già ben noto agli studiosi dei secoli passati.

C — Questa ipotesi, che potremmo chiamare eco-biologica suggerisce che lo sversamento in mare di composti organo-clorurati (pesticidi, diserbanti ecc.)

siano essi quelli utilizzati prevalentemente in agricoltura, ma anche nelle clorazioni delle acque di depurazione, ai fini della loro sterilizzazione, sia la causa dell'alterazione di una serie di mediatori e messaggeri chimici che presiedono alla autoregolazione degli ecosistemi. (Per cui le fioriture erano una volta contenute, mentre oggi sarebbero anarchiche). Questa ipotesi sostiene anche che i biostimolanti (vitamine varie) contenuti nelle acque di depurazione che vengono sversate sotto costa (un milione di mc/giorno nelle acque romagnole) sono un innesco formidabile per le proliferazioni algali e specialmente delle Alge Dinoflagellate.

Ciò premesso, desta proprio perplessità che si continui a parlare di depuratori e di sistemi sempre più sofisticati (denitrificazione, defosforizzazione



ecc.) e non si accetti l'idea, tra l'altro già collaudata in alcune zone costiere, risultati positivi (Grado, Lignano, Barcola di Trieste, alcuni comuni di Sicilia ecc.) di trasportare al largo i liquami dei depuratori mediante condotte, cosa che consentirebbe tra l'altro di cogliere integrativamente altri importanti risultati. Il discorso condotte marine, non dovrebbe essere scartato da nessuna delle tre posizioni delineate. Esso è sostenuto, tra l'altro, dalla maggior parte dei biologi marini italiani. Facendo l'ipotesi di un progetto di Condotte per l'Alto e Medio Adriatico, si potrebbe pensare ad un sistema integrato con barriere artificiali ed impianti di maricoltura, nelle aree al limite di 3-4 miglia (mediamente-13-15 m. di profondità).

I risultati, alla luce dell'esperienza si potrebbero così riassumere:

- 1 - Minore necessità di clorazione negli impianti di depurazione e quindi salvaguardia dei batteri demolitori di materiale organico;
- 2 - Trasporto al largo del particolato organico e migliore distribuzione e diffusione del medesimo per la maggiore profondità ed il maggiore idrodinamismo delle acque del largo (correnti soprattutto);
- 3 - Possibilità di riciclaggio energetico del particolato ad opera dei bivalvi filtratori allevabili mediante colture sospese e sommerse e mediante barriere artificiali a fini multipli. (V. disegno illustrativo).
- 4 - Istituzione di zone marine protette in aree attorno alla sorgente d'energia biochimica (i liquami con particolato) con possibilità di difesa dallo strascico e di ripopolamento di tutta l'area protetta.
- 5 - Sviluppo della piccola pesca con attrezzi fissi nell'area protetta e possibilità di nuova occupazione.
- 6 - Salvaguardia dell'area marina subcostiera (fascia di balneazione) dal materiale organico e sostanze attive varie che possono provocare innesco di fioriture algali.

Giovanni Bombace

Direttore I.R.P.E.M - C.N.R. - Ancona

IX^e COLLOQUE INTERNATIONAL D'OCEANOGRAPHIE MEDICALE

placé sous le patronage

de la Commission Océanographique Intergouvernementale de l'UNESCO

NICE

les 22 - 23 et 24 OCTOBRE 1990

C E R B O M

1, Av. Jean Lorrain

06300 NICE — FRANCE

Tél. 93.89.72.49 - Fax 93.26.62.27

SIMPOSIO NAZIONALE SUI CETACEI

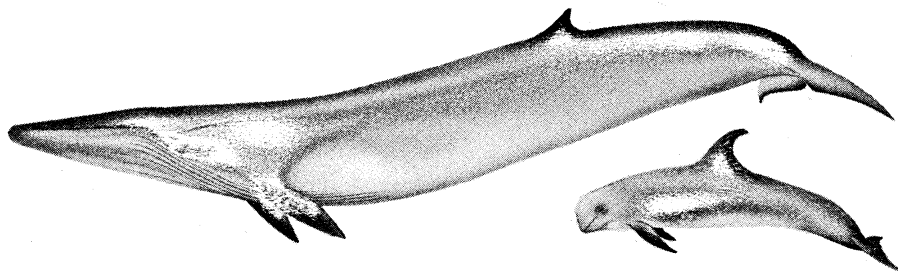
A cavallo fra l'inverno e la primavera del 1987 le coste pugliesi furono teatro di una grave moria di pesci, tartarughe ed uccelli marini e, soprattutto, cetacei. Molto fu detto e scritto in proposito, tanto che la regione Puglia si vide sollecitata ad istituire una Commissione tecnica per lo studio del problema. Tuttavia i tragici eventi registrati nel febbraio-maggio 1987 non furono mai discussi pubblicamente in un consesso scientifico.

Per questo motivo la neocostituita «Associazione Ecologica Arion», con sede in Mola di Bari, ha organizzato un Simposio Nazionale sui Cetacei che si è svolto a Mola nei giorni 22 e 23 giugno 1989.

Delle due giornate di lavoro, la prima è stata dedicata alla presentazione di comunicazioni a tema libero, la seconda alla situazione cetologica in Puglia, e si è conclusa con una discussione generale sull'argomento. Le sessioni sono state aperte da due relazioni, rispettivamente del Dott. G. Notarbartolo di Sciarra («Impatto delle attività umane sui Cetacei del Mediterraneo») e del Dott. A. Di Natale («Monitoraggio ambientale attraverso lo studio degli spiaggiamenti dei Cetacei lungo le coste italiane»). Gli altri lavori presentati hanno riguardato vari temi: la riproduzione, il comportamento, i rapporti preda-predatore, segnalazioni di spiaggiamenti, le tecniche di intervento tanto sui cetacei in vita che su quelli morti e, naturalmente, la moria del 1987. In merito a quest'ultimo argomento, i Dott. M. Pastore e N. Cardellicchio dell'Istituto Talassografico di Taranto hanno riferito dati che avvalorano la tesi della morte per avvelenamento dei cetacei spiaggiati in Puglia nell'inverno-primavera 1987. Inoltre, come risultato della discussione fra i partecipanti al simposio, c'è da registrare la categorica esclusione della possibilità di inquadrare la moria fra i fenomeni naturali: i circa 40 delfinidi (prevalentemente stenelle striate) spiaggiati lungo la costa selentina nel giro di tre mesi, rappresentano una quantità di gran lunga superiore a quella di spiaggiamenti fisiologici.

I convenuti al simposio sono stati una trentina, provenienti da diverse istituzioni italiane. Gli atti del Simposio saranno pubblicati nel corso del 1990.

G. Bello



International Workshop on the Use of Statoliths to Age Cephalopods

Mazara del Vallo, Italy, 9-14 October 1989

Convegno di Lavoro Internazionale sull'Uso degli Statoliti per la determinazione dell'Età dei Cefalopodi

L'interesse suscitato dalla dimostrazione dei metodi utilizzati dal Dr. Yutaka Natsukari per lo studio della struttura (in termini di classi d'età) e della dinamica di popolazione di una specie di calamaro (*Loligo edulis*), svoltasi a Barcellona dal 2 al 4 Novembre 1987 nell'ambito dell'annuale riunione del Gruppo di Lavoro sui Cefalopodi della C.I.E.S.M., ha fornito lo spunto per l'organizzazione di un Convegno Internazionale dedicato all'analisi delle metodiche utilizzate e dei risultati ottenibili ed/od ottenuti mediante l'uso degli statoliti per la determinazione dell'età nei Cefalopodi.

Come ben sanno tutti coloro che si occupano di gestione delle risorse pescabili, lo studio della crescita è di fondamentale importanza per la comprensione del ciclo vitale delle popolazioni sfruttate e per il conseguimento di stime della biomassa prelevabile ragionevolmente attendibili.

Per quanto riguarda i cefalopodi, ed in particolare quelli di maggior interesse commerciale a livello mondiale, cioè i totani ed i calamari, il loro ciclo vitale relativamente breve (1-2 anni), il verificarsi di migrazioni «a ondate» ed un tasso di crescita che sembra molto variabile nell'ambito della stessa popolazione, rendono l'analisi delle distribuzioni delle frequenze di lunghezza e peso ai fini della derivazione di stime (curve) della crescita particolarmente complessa.

Da qui l'interesse allo studio di strutture che presentino «marcature» o «anelli» o «incrementi» comunque correlati alla crescita, analogamente a quanto si verifica per le squame e gli otoliti nei pesci.

Il primo tentativo di determinazione dell'età nei Cefalopodi utilizzando gli statoliti è quello di Pratt (1978), su *Loligo opalescent*. Seguiranno altri studi e ricerche fino a quelli attualmente in corso, mirati sia alla definizione della struttura fisico-chimica degli statoliti, che alla comprensione delle modalità che regolano la formazione degli «anelli di crescita» in essi presenti, quindi alla loro interpretazione e successiva determinazione dell'età dell'individuo.

Si tratta di un tipo di approccio che richiede metodiche di varia complessità e tempi di azione lunghi, che possono rivelarsi incompatibili con le esigenze di chi si trovi nella situazione di dover dare delle risposte in tempi relativamente molto più brevi.

Considerando tuttavia l'indubbio interesse rivestito dall'argomento in questione, ed il fatto che pochi dei presenti alla riunione di Barcellona avevano avuto modo di sperimentare personalmente tecniche e metodologie note per lo più solo dalla letteratura, si pensò per l'appunto di organizzare una riunione di lavoro fra tutti i teutologi interessati, alla quale fossero presenti alcuni dei maggiori esperti nel settore, i quali potessero esporre e confrontare ricerche, metodi e risultati, aprendo così un dibattito sui problemi che tale ricerca presenta e sulle eventuali prospettive per il futuro.

Ciò avrebbe dato per la prima volta la possibilità di incontro (e confronto) ad esperti che da anni operano nello stesso settore, consentendo nello stesso tempo ai partecipanti di mettere in pratica personalmente le varie tecniche.

Trattandosi di una riunione nell'ambito del Gruppo di Lavoro della C.I.E.S.M. (sebbene aperta a tutti), si cercò di individuare la specie mediterranea di maggior interesse comune (*Illex coindetii*), sulla quale mettere in pratica le varie metodologie, arrivando ad una standardizzazione delle medesime.

Alla fine del Convegno i partecipanti avrebbero quindi potuto decidere se intraprendere ciascuno per proprio conto un lavoro di ricerca sulla stessa specie e per un arco di tempo stabilito (es. 1 anno), al termine del quale confrontare i risultati ottenuti con tali metodiche e con l'analisi delle frequenze di lunghezza.

Luogo del Convegno fu proposto e scelto il nostro Istituto.

Per lungo tempo abbiamo meditato sull'opportunità di tale luminosa idea, nei lunghi mesi che hanno preceduto la riunione stessa, e spesso abbiamo desiderato di far parte di qualsiasi altro Istituto, in qualsiasi altra parte del mondo. Difficilmente, pensiamo, ne organizzeremo un altro prima che siano trascorsi almeno un paio di decenni, ma, ora che la benedetta faccenda è «over», crediamo di poter guardare a quei giorni trascorsi insieme come ad un'esperienza positiva.

Fare in questa sede una cronaca dettagliata degli avvenimenti sarebbe tanto impossibile quanto inutile: le varie tecniche e metodologiche discusse e messe in pratica nel corso del Convegno, i problemi affrontati e dibattuti, le idee e le soluzioni proposte sulla base delle diverse esperienze e le indicazioni, implicite e non, ai fini operativi, saranno l'oggetto di una Guida pratica di Laboratorio che ci auguriamo quanto prima di poter fare circolare, come speciale pubblicazione del nostro Istituto (*). È prevista inoltre la stesura di un secondo volume, devoluto alla presentazione di riflessioni scientifiche sull'argomento ed eventuali nuovi risultati acquisiti, sulla base dei contributi di tutti i partecipanti al Convegno, «docenti» e «pupilli».

Alleghiamo, sempre per la cronaca, il programma di lavoro seguito (più o meno fedelmente!) nel corso della settimana, e con ciò consideriamo assolto il nostro compito di cronisti.

In qualità di diretti responsabili dell'organizzazione del Workshop stesso, nonché di interessati partecipanti, riteniamo invece doveroso fare alcune considerazioni in merito.

Desideriamo innanzi tutto ringraziare, a nome del nostro Istituto, il Ministero della Marina Mercantile, che ha risposto positivamente alla richiesta di un contributo per l'organizzazione del Convegno, rendendo possibile la sua attuazione pratica in maniera più che dignitosa, a giudicare dai commenti positivi più volte espressi dai partecipanti.

Un altro sincero ringraziamento va alla Leitz di Palermo per averci gentilmente consentito di usufruire di alcuni microscopi, ampliando temporaneamente il «parco macchine» dell'Istituto, in maniera tale da rendere possibile la contemporanea attività di tre gruppi di lavoro.

Nonostante questo, senza la disponibilità e la collaborazione dei nostri colleghi e la complessa messa a disposizione dell'Istituto stesso, ci saremmo trovati in seria difficoltà, e certamente non avremmo potuto seguire neanche una delle interessanti relazioni e prove pratiche: ringraziamo tutti di cuore.

Desideriamo ringraziare inoltre tutti i colleghi ed amici, spagnoli, portoghesi, inglesi, russi ed italiani, che hanno partecipato al Convegno, per aver contribuito a creare quell'atmosfera di simpatia e goliardia senza la quale riunioni come questa rischiano di essere mostruosamente pesanti da digerire: credo che tutti ricorderemo con piacere anche i momenti più tragici, mentre sudati, con le mani appiccicose e gli sguardi smarriti tentavamo di individuare almeno un barlume dei benedetti anelli che pure i nostri benedetti statoliti «dovevano» ben avere da qualche parte (tralasciamo pietosamente i casi in cui realizzavamo di aver perso l'intero statolito!).

Non crediamo sia necessario sottolineare la competenza scientifica dei nostri docenti: Yutaka Natsukari, Earl Dawe, Marek Lipinski sono nomi che parlano da soli, basta dare un'occhiata alla letteratura. Ma sicuramente eravamo impreparati alla carica di humor e straordinaria simpatia che hanno sprigionato nel corso delle giornate (e delle serate!) passate insieme: in particolare il Newfoundland ed i suoi abitanti meritano da questo punto di vista la più seria considerazione!

Siamo inoltre veramente lieti di avere qui la possibilità di ringraziare una volta di più John Caddy, che nonostante i numerosi impegni ed oneri quale Senior Fishery Resources Officer della FAO, ha voluto onorarci della sua presenza, accogliendo il nostro invito a partecipare in qualità di relatore sui problemi della gestione degli stocks dei cefalopodi e sulle possibili implicazioni, a livello dello studio della dinamica delle popolazioni, che l'utilizzazione degli statoliti per la determinazione dell'età potrebbe avere.

Ed infine, *last but not least*, il nostro pensiero e la nostra gratitudine sinceri e profondi vanno a Sigurd von Boletzky, coordinatore del Gruppo di Lavoro

sui Cefalopodi, che ha gentilmente accettato di presiedere questo Convegno: difficilmente avremmo potuto avere una guida più valida e squisita della sua, come bene possono immaginare tutti coloro che, pur non avendo potuto partecipare alla nostra riunione, hanno la fortuna ed il privilegio di godere della sua amicizia.

Grazie Sigurd!

*Patrizia Jereb
Sergio Ragonese*

(*) N.T.R. - I.T.P.P.

Chairman

Dr. Sigurd von BOLETZKY
Laboratorio Arago
Banyuls sur Mer - FRANCE

Tutors

Dr. Earl DAWE
Department of Fisheries and Oceans
Newfoundland - CANADA

Dr. Marek LIPINSKI
Zoology Department
University of Cape Town
SOUTH AFRICA

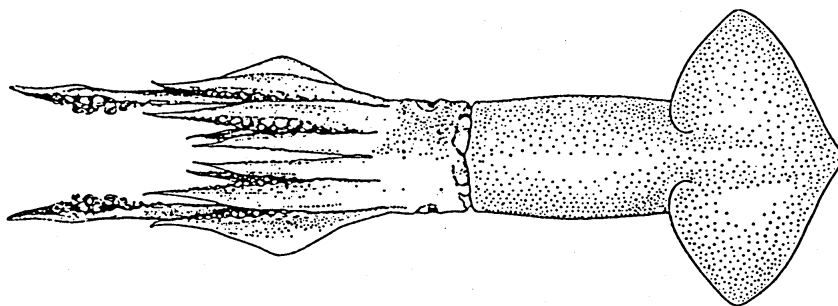
Dr. Yutaka NATSUKARI
Faculty of Fisheries
Nagasaki University - JAPAN

Invited Expert

Dr. John CADDY
Fishery Resources and
Environment Division
FAO - ITALY

Organizers

Dr. Patrizia JEREB and
Dr. Sergio RAGONESE
Institute of Fishery and
Fish Technology (I.T.P.P.)
C.N.R. Mazara del Vallo - ITALY



**Convegno di lavoro internazionale sull'uso degli Statoliti
per la determinazione dell'età dei Cefalopodi**

PROGRAMMA DI MASSIMA GIORNALIERO

Monday, 9 October

- Introduction to the workshop by Sigurd v. Boletzky
- Group work introduction by Yutaka Natsukari:
«Manual for counting growth increments of squid's statolith»
- Practical work in 3 groups
- Evening lecture by Dino Levi:
«Presentation of the issue in the frame of the international involvments of the Institute»

Tuesday, 10 October

- Morning lecture by Earl Dawe:
«Procedures for preparing statoliths of *Illex illecebrosus* and basic features of prepared statoliths»
- Group work
- Evening lecture by John Caddy:
«Current approaches to stock assessment of cephalopods and some implications of the statoliths age reading technique in population dynamics»

Wednesday, 11 October

- Morning lecture by Marek Lipinski:
«Comparison of different methods of preparation of statoliths for growth increment counting»



- Group work
- Evening lecture by Alexander Arkhipkin:
« Methods of cephalopod age and growth study with emphasis on statolith ageing technique »

Thursday 12 October

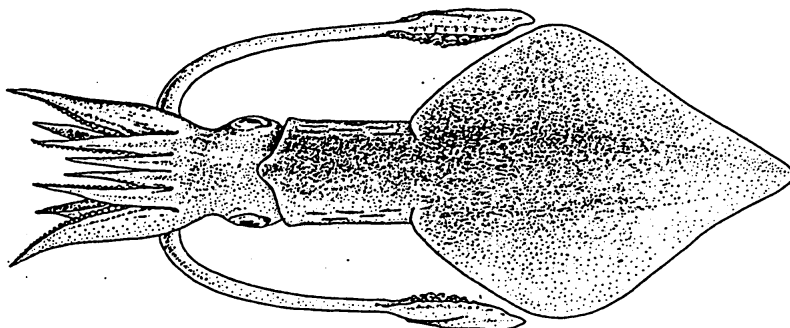
- Morning lecture by Marek Lipinski:
« From observation through interpretation of the validation of growth rings »
- Group work
- Evening lecture by Vyatcheslav Bizikov:
« A new method of squid age determination using the gladius »

Friday, 13 October

- Morning lecture by Earl Dawe:
« Problems with current methods, some alternative approaches and validation studies »
- Brief communication by Roger Villanueva on phosphate detection
- Group work
- Evening lecture by Alexander Arkhipkin and Vyatcheslav Bizikov on the combination of their ageing technique:
« Joint analysis of statolith and gladius age and growth rates estimation in squids »

Saturday, 14 October

- Morning lecture by Yutaka Natsukari:
« Age and growth estimate of the loliginid squid, *Loligo vulgaris*, using statolith increments »
- General remarks and conclusion of the workshop by Zigurd v. Boletzky



C.I.E.S.M.

ANNEXE I

CALENDRIER DES SÉANCES - XXXII^e CONGRÈS-ASSEMBLÉE PLÉNIÈRE (Perpignan, 15-20 octobre 1990)

| SALLES | | Auditorium | J.C. Rolland | 01 | 02 | 34 | 20 | 35 | 33 | 32 | 31 |
|---------------------------|-------|--|--|---|---|--|--|---------------------------|-------------------------------|------------------|----------------------------|
| Lundi 15 octobre | Matin | INSCRIPTIONS ET SEANCE SOLENNELLE D'OUVERTURE | | | | | | | | | |
| | Soir | F Géologie | Océanographie physique | Vertébrés marins et Céphalopodes + Etangs salés et Lagunes | | Benthos | X1 EURECOMARGE | | Milieux insulaires | I B C M | |
| Mardi 16 octobre | Matin | F Géologie | Océanographie physique | Vertébrés Marins et Céphalopodes | Etangs Salés et Lagunes | Benthos | Flux biogènes et abiogènes sur les marges océaniques | Océanographie chimique | Milieux insulaires | | |
| | Soir | M Géologie | X2 P.R.I.M.O. | Vertébrés Marins et Céphalopodes | Etangs Salés et Lagunes | Benthos | Hommage au Dr. Scotto di Carlo Plancton profond | Océanographie chimique | Milieux insulaires | | |
| Mercredi 17 octobre | Matin | X3 O.S.N.L.R. Conférences | Océanographie physique | X4-Y1 Œufs et Larves de Poissons | Y2 Utilisation de métho- dologies avancées pour la reconnaissance et la quantification des polluants | | | | Milieux insulaires | | |
| | Soir | F Géologie Dynamique sédimen- taire côtière insulaire et deltaïque | Océanographie physique | Vertébrés Marins et Céphalopodes | Pollutions | Y3 Rapports Benthos/ Colonne d'eau | Benth-Plancton | X5 GIRMED | Microbiologie et Biochimie | | |
| Jeudi 18 octobre | Matin | F Géologie | Océanographie physique | Vertébrés Marins et Céphalopodes | Y4 Procédures d'études d'impact | | Plancton | | | O. D. P. | O. S. N. L. R. |
| | Soir | M Géologie | X6 Journées d'Etudes sur les Pollutions marines | Y5 Biogéographie et spéciation | | Océanographie physique | | Y6 Tchernobyl | Microbiologie et Biochimie | | |
| Vendredi 19 octobre | Matin | X7 Géologie Bilan | X8 Pollutions marines | P.O.E.M. | Vertébrés Marins et Céphalopodes | Benthos | Y7 Zones spécialement protégées | Radioactivité | | | |
| | Soir | Géologie | Vertébrés Marins et Céphalopodes | Océanographie physique | Pollutions | Benthos | Plancton | Radioactivité | Microbiologie et Biochimie | | |

X1 - EURECOMARGE Programme d'Etude des Marges Continentales

X2 - P.R.I.M.O. Programme de Recherche International en Méditerranée Occidentale

X3 - O.S.N.L.R. Ocean Science related to Non Living Resources
(Participation de la C.I.E.S.M. à ce Programme de la C.O.I.)

X4 - Fiches d'identification des Œufs et Larves de Poissons

X5 - G.I.R.M.E.D. Global Inventory of Mediterranean Radioactivity

X6 - P.O.E.M. Programme d'Océanographie physique de Méditerranée Orientale
(Programme C.O.I./C.I.E.S.M.)

X7 - O.D.P. Ocean Drilling Program

**XXXII° Congrès-Assemblée Plénière de la C.I.E.S.M.
(Perpignan, 15-20 octobre 1990)**

C.I.E.S.M.

Commission Internationale pour l'Exploration Scientifique de la Mer Méditerranée

Secrétariat Général: 16, boulevard de Suisse - MC 98030 Monaco Cedex

Téléphone 93.30.38.79 - Téléfax 93.30.24.74/93.50.52.97

Il Congresso si svolgerà al

Palais des Congrès

Place Armand Lanoux

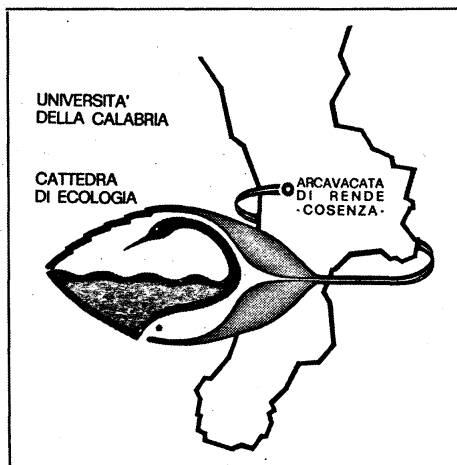
F - 66000 PERPIGNAN

Téléphone : 68.66.30.00

**SOCIETÀ ITALIANA DI ECOLOGIA
QUARTO CONGRESSO NAZIONALE**

Arcavata di Rende (Cosenza)

29 ottobre - 1 novembre 1990



Informazioni:

Indirizzare le richieste a:

Prof. E. ALOJ

Dip. Ecologia

87030 Arcavata di Rende (Cosenza)

tel. (081) 666.117 - (0984) 839.076

fax (0984) 838.880

DUE CONGRESSI INTERNAZIONALI DI INTERESSE MALACOLOGICO

A Dale Fort Field Centre, nel Galles si terrà il TERZO INCONTRO INTERNAZIONALE SULLA BIOLOGIA DEI LITTORINIDI aperto anche a contributi sulla biologia dei GASTEROPODI INTERTIDALI.

Come è d'uso in questo genere di incontri, è anche previsto un lavoro di campo lungo le scogliere del PEMBROKE, una delle coste più belle della Gran Bretagna.

L'incontro si terrà dal 5 al 12 settembre 1990 e l'iscrizione è stata fissata in 120 sterline, vitto ed alloggio (spartani) compresi.

Chi è interessato può rivolgersi a Dr. J. Grahame o al Dr. P.J. Mill, Department of Pure & Applied Biology, Baines Wing, The University of Leeds, Leeds LS2 9JT, UK.

VIII° CONGRESSO NAZIONALE DELLA SOCIETÀ MALACOLOGICA SPAGNOLA

L'8° Congresso della Società Malacologica Spagnola si terrà a Valencia, dal 2 al 5 ottobre 1990 ed è aperto a contributi scientifici di tutti i malacologi. La lingua ufficiale è il castigliano, ma si accettano comunicazioni in inglese, francese, italiano e portoghese.

Gli argomenti del Congresso sono molteplici:

- Anatomia e Sistematica
- Istologia
- Ecologia
- Acquicoltura
- Paleontologia

Per maggiori informazioni rivolgersi alla Segreteria del Congresso:

Departament de Biologia animal, Cellular i Parasitologia

Unidad de Zoologia

Facultad de Biologia

Dr. Moliner, 50

46100 - BURJASSOT (VALENCIA)

Seminario

Age and Growth Estimation of large pelagic using Otolith Microstructure

Il seminario, organizzato presso il Dipartimento di Produzione Animale dell'Università di Bari, avrà luogo nei giorni 28 e 29 maggio 1990 e sarà tenuto dal Prof. John Mark DEAN del Belle W. Baruch Institute for Marine Biology and Coastal Research - University of South Carolina U.S.A.

Per ulteriori informazioni gli interessati possono rivolgersi a:

Gregorio DE METRIO
Dipartimento di Produzione Animale
Università
Via Caduti di Tutte le Guerre, 1
70100 BARI

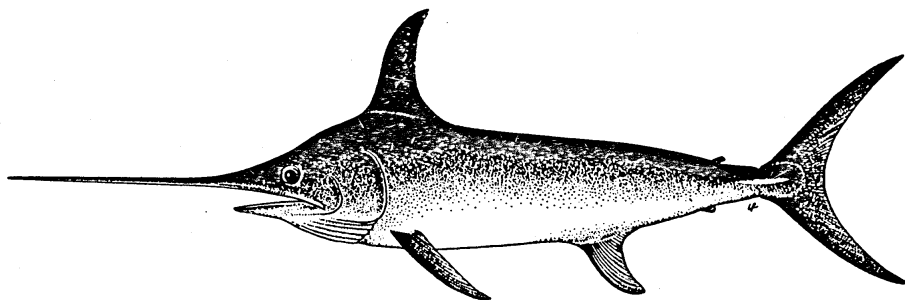
Tel. (080) 584.782 - 242.822; Fax (080) 558.76.91

Programma

- | | |
|--------------------------------------|---------------------------------|
| 1. «Why Do We Age Fish?» | 5. Age Estimation |
| 2. Overview of Otolith Methods | A. Multiple Readings |
| A. Otolith Location and Removal | B. Statistical Analysis |
| B. Otolith Morphologies | 6. Application of Age Estimates |
| C. Summary of Otolith Microstructure | A. Population Dynamics |
| 3. Embedding and Sectioning | B. Management |
| A. Embedding | 7. Image Processing Techniques |
| B. Sectioning | A. Hardware |
| C. Polishing | B. Software |
| D. Mounting | C. Limitations |
| 4. Validation and Verification | |
| A. Validation - What is it? | |
| B. Annuli vs. Increments | |
| - Calcein | |
| - Tetracycline | |
| C. Estimates of Precision | |

Laboratory Demonstrations and Workshops

1. Otolith Removal
2. Embedding and Sectioning
3. Polish and Mounting
4. Microscopic Examination





ORGANISATION DES NATIONS UNIES
POUR L'ALIMENTATION ET L'AGRICULTURE
FOOD AND AGRICULTURE ORGANIZATION
OF THE UNITED NATIONS

ORGANISATION DES NATIONS UNIES POUR L'ALIMENTATION ET L'AGRICULTURE
FOOD AND AGRICULTURE ORGANIZATION OF THE UNITED NATIONS

Conseil General des Pêches pour la Méditerranée
General Fisheries Council for the Mediterranean

Sixth Technical Consultations on Stock Assessment in the Balearic and Gulf of Lions Statistical Divisions

Expected to take place in the Institut scientifique des pêches maritimes (ISPM),
2 rue de Tiznit, Casablanca, Morocco, from 28 May to 2 June 1990.

**GFCM-ICCAT Joint Meeting on the Evaluation of Stocks
of Large Pelagic Fishes in the Mediterranean**

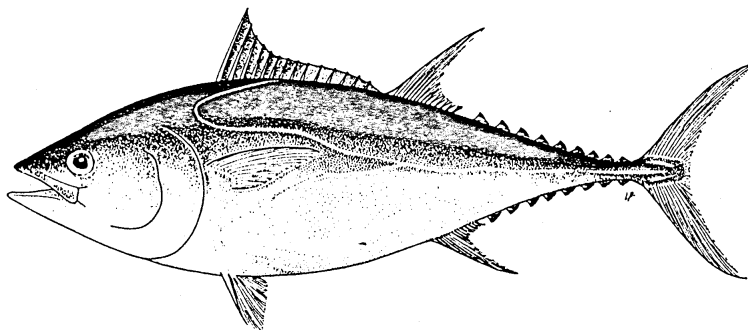
At its Nineteenth Session, the General Fisheries Council for the Mediterranean (Livorno, Italy, 27 February-3 March 1989), noted the importance given to large pelagic fishes by the Second GFCM Technical Consultation on Stock Assessment in the Eastern Mediterranean. The Representative of the International Commission for the Conservation of Atlantic Tunas (ICCAT) informed the Council that the evaluation of tuna and tuna-like resources is handicapped by the lack of fishery data from the Mediterranean region.

The meeting is expected to take place at the University of Bari, Italy, from 21 to 27 June 1990. A number of experts on tuna and swordfish stock assessment and fisheries, particularly in the Mediterranean, will be invited to participate. The meeting will take the form for a workshop at which the ICCAT data base for Mediterranean tunas and swordfish, including the latest available data from non-ICCAT countries in the region, will be analyzed and the results of the analysis discussed.

Per informazioni rivolgersi a:

Ray C. Griffiths - Secretary
Via delle Terme di Caracalla
00100 ROME

Tel. (39) (6) 5797 6435 Tlx. 610181 FAOI Tfx. (39) (6) 5797 3152 Tlg. FOODAGRI ROME



European Cooperative Network on Rural Energy
Reseau Cooperatif Europeen pour les Energies Rurales
Red Cooperativa Europea sobre Fuentes de Energia Rural

USE OF THERMAL EFFLUENTS IN AGRICULTURE AND AQUACULTURE

Second Joint Workshop organized by the Italian
National Electricity Board (ENEL), Rome, Italy, in
cooperation with UNITAR/UNDP Centre on Small Energy
Resources, Rome, ENEA, Rome-Casaccia, and ISES Italy

Villa Olmo, Cultural and Scientific Centre
Como, Italy

12-14 March 1990



GRUPPO DI ECOLOGIA DI BASE

Il 10° Convegno del gruppo si terrà a Padova dal 12 al 14 Maggio 1990.

Per adesioni ed informazioni rivolgersi a:

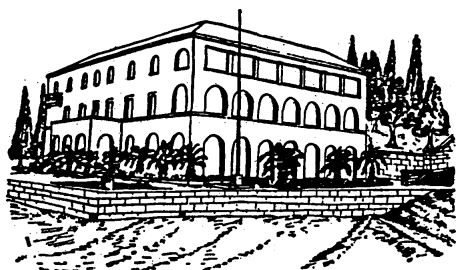
D.ssa Anna Occhipinti
Università di Pavia
Dipartimento di Genetica e Microbiologia
Sezione di Ecologia
P.zza Botta 10
27100 PAVIA

Tel. (0382) 22.319

1st International Symposium

ECOLOGICAL PROBLEMS IN THE ADRIATIC SEA

Split 7 - 9. November 1990



1930 - 1990

Institute of Oceanography and Fisheries
Split, Yugoslavia

Per informazioni rivolgersi a:

Institute of Oceanography and Fisheries
58000 SPLIT
Set. M. Pijade 63
P.O. Box 114
Yugoslavia
Tel. 58 - 46.688 Fax: 58 - 46 593



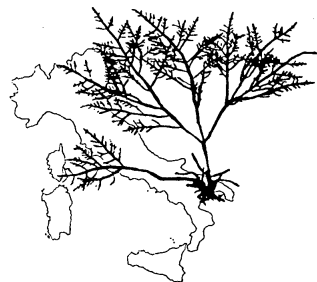
ISTITUTO TALASSOGRAFICO
"A. CERRUTI"
CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE

under the patronage of:

GRUPPO DI ALGOLOGIA
SOCIETÀ BOTANICA ITALIANA

EUROPEAN MEETING

MARINE PHYTOBENTHOS STUDIES AND THEIR APPLICATIONS



Per informazioni rivolgersi a:

Istituto Talassografico «A. Cerruti»
Consiglio Nazionale delle Ricerche
Via Roma, 3
74100 TARANTO - Italy
Tel. (099) 25434 - Direz. 94957 - Fax 94811

Lista nuovi soci accettati nel 1989

Dr.ssa Marinella Abbate
Via del Sempione 8
19100 La Spezia
0187-70.41.33

Dr. Marco Barbieri
Istituto di Zoologia Università di Genova
Via Balbi 5
16126 Genova
010-2099379

Dr. Lisandro Benedetti Cecchi
Dip. Scienze dell'Ambiente e del Territorio
- Università di Pisa
Volta 6
56100 Pisa
050-500.943

Dr.ssa Giuliana Berrino
Istituto di Zoologia Università di Genova
Via Balbi 5
16126 Genova
010-2099464

Sig. Luca Bonfanti
Via Cagnola 12
20154 Milano
02-31.62.36

Dr. Marcello Boni
Via XXIV Maggio 60
19100 La Spezia
0187-28.673

Prof. Anna Rosa Borgatti
Dip. di Biochimica (Sez. Biochimica
Veterinaria) Università di Bologna
Via Belmeloro 8/2
40126 Bologna
051-24.30.19/24.30.53

Dr. Giulio Brizzi
Dip. di Biologia Università di Trieste
Via A. Valerio 30/32
34100 Trieste
040-54.435

Dr. Saverio Buzzichelli
Via Chiantigiana 73
50126 Firenze
055-68.82.73

Ing. Gian Carlo Cassoli
Gruppo Tecnico Ing. Cassoli
Via del Pratello 107
40122 Bologna
051-415673 Fax 416962

Dr.ssa Susanna Cavalieri
Via di Castello 39
50058 Signa (FI)
055-87.54.70

Dr. Giovanni Ciro Cozzolino
Via G. Semmola
Ercolano (NA)
081-73.95.573

Dr. Giuseppe De Maria
Ministero dell'Ambiente Serv.
Conservazione Natura
Piazza Venezia 11
00199 Roma
06-84.54.162

Prof. Anna Maria Deiana
Istituto di Zoologia Università di Cagliari
Viale Poetto 1
09100 Cagliari
070-37.02.63

Dr. Carmine Dell'Anno
Via Lagaccio 38 A/25
16134 Genova
010-26.34.74

Dr. Giovanni Fanelli
Piazza Sapri 9
72100 Brindisi
0831-83.013

Dr. Giovanni Fardello
Corso Pisani 306
90129 Palermo
091-595094 Fax 6827763

Dr.ssa Maria Filastò
Regione Toscana - Dip.
Sicurezza sociale, Servizio Ambiente
Via di Novoli 53/M
50127 Firenze
055-43.82.528

Dr. Maria Cristina Fossi
Dip. di Biologia Ambientale
Università di Siena
Via delle Cerchia 3
53100 Siena
0577-29.88.32

Dr. Roberto Franco
COISPA
Casella Postale 62
70042 Mola di Bari (BA)
080-64.14.20

Dr.ssa Cintia Frattini
Via IV Novembre 91
61032 Fano (PS)
0721-80.60.15

Dr.ssa Carmela Gambardella
Dip. di Genetica, Biol. Generale e
Molecolare Università di Napoli
Via Mezzocannone 8
80134 Napoli
081-26.15.44

Dr. Antonello Grasso
Via G. Messina 37
74100 Taranto
099-32.16.24/37.06.02

Dr. Gian Bruno Grippa
Via Londonio 1
20100 Milano
02-33.10.18.68

Dr. Sandro Maria Guarino
Dip. di Genetica, Biol. Generale e
Molecolare Università di Napoli
Via Mezzocannone 8
80134 Napoli
081-26.15.44

Dr. Mario Imperatrice
Via Nettuno 45
74100 Taranto
099-37.56.90

Dr. Claudio Leonzio
Dip. di Biologia Ambientale
Università di Siena
Via delle Cerchia 3
53100 Siena
0577-29.88.32

Dr. Cosimo Macripò
Istituto Sperimentale Talassografico C.N.R.
Via Roma 3
74100 Taranto
099-25.434

Dr.ssa Roberta Maggi
Via Costantini n. 40
19100 La Spezia
0187-51.04.20

Dr.ssa Barbara Musso
Australian Institute of Marine Science
Cape Ferguson P.M.B. 3 Townsville
M.C.Q. 4810 Australia

Dr. Nicola Olivieri
Via Maestri del Lavoro 40
Teramo

Dr. Paola Padovani
Istituto di Zoologia Università di Genova
Via Balbi 5
16126 Genova
010-2099464

Dr.ssa Maria Cristina Pavesi
Dip. di Biologia Università di Trieste
Via A. Valerio 32
34127 Trieste
040-54.434

Sig. Dario Poli
Località Asca, 33
57025 Piombino (LI)
0565-27.63.81

Sig. Antonio Ratto
Via Muro Rotto n. 19
83040 Gesualdo (AV)
0825-40.14.85

Dr.ssa Paola Romagnani
Scalinata della Bastia 1
19100 La Spezia
0187-31.031

Dr.ssa Anna Maria Rossolini
Via Lauro De Bosis 12
60015 Falconara M.ma (AN)
071-91.22.39

Prof. Gianfranco Sartoni
Dip. Biologia Vegetale Università di Firenze
Via La Pira 4
50121 Firenze
055-21.07.55

Dott. Piero Solinas
CO.RI.SA. Consorzio Ricerche
Sardegna Reg. Balduca
s.v. La Crucca 5
07100 Sassari
079-39.87.72

Dr.ssa Serena Soro
Via Fanella 226
61032 Fano (PS)
0721-80.63.52

Dr. Antonio Susini
Via G. Rossini 3
20122 Milano
02-79.92.06

Dr.ssa Maria Rosaria Termite
Via A. Lamarmora 73
74016 Massafra
099-88.09.283

Dr.ssa Cecilia Maria Totti
Via Fabriano 19
60126 Ancona
071-42.111/20.08.79

Dr.ssa Renata Trisolini
Istituto di Zoologia Università di Ferrara
Via Borsari 46
44100 Ferrara
0532-36.360

Dr. Roberto Valdenassi
Via F.M. Torrigio 45
00168 Roma
06-628.02.91

Sig. Antonio Vanadia
Via Pausania 2
92100 Agrigento
0922-59.66.42

Sig.na Nicoletta Villano
Via Marconi 29
36027 Noventa Padovana (PD)
049-62.57.10

Dr. Nadia Zamboni
Istituto di Zoologia Università di Genova
Via Balbi 5
16126 Genova
010-2099464

Soci il cui indirizzo è variato (le comunicazioni tornano al mittente) ma non è noto alla Segreteria:
Pier Massimo SCODITTI, Piazza B. Cairoli 9A, 00186 Roma
Giovanni Ciro COZZOLINO, Via G.Semmola, Ercolano (NA)
Andrea LAZZARI, Largo Olgiata 15, 00187 Roma

SOCI REINTEGRATI:

Paolo ARATA
Vincenzo D'AMELIO
Riccardo BRUNETTI

VARIAZIONI NEGLI INDIRIZZI E NEI NUMERI DI TELEFONO DOPO LA PUBBLICAZIONE DELL'ULTIMO ELENCO SOCI - MARZO 1989

Dr.ssa Marinella ABBATE
Via Puccini 18
19100 La Spezia
tel. 0187-703678

Dr. Fabio BARBATO
ENEA TECAB - ACQ
CRE Casaccia
S.P. 046
00060 Roma
tel. 06-3048.3509

Prof. Daniele BEDULLI
Museo di Storia Naturale - Università di Parma
Via Farini 90
43100 Parma
tel. 0521-36.465

Prof. Gerard BELLAN
Station Marine d'Endoume
Rue de la Batterie des Lions
F 13007 Marseille
tel. 0033-91.04.16.00 centralino
33 interno

Dr. Marco BIANCHINI
RAISA - C.N.R.
Via Tiburtina 770
00159 Roma
tel. 06-4392963/2

Prof. Ferdinando BOERO
Dip. Biologia, Università di Lecce
tel. 0832-620619

Prof. Anna Maria CARLI
Ist. Scienze Ambientali Marine
Cattedra di Planctologia
Viale Benedetto XV, 5
16132 Genova
tel. 010-3538070

Prof. Giancarlo CARRADA
Dipartimento di Zoologia
Via Mezzocannone 8
80134 Napoli
tel. 081-5527069/89
fax 081-5526452

Dr. Fabio CICOGNA
Massalubrense (NA)
fax 081-80.89.271

Dr. Angelo COLORNI
Israel Oceanographic & Limnological
Research Ltd National Center
for Mariculture
P.O. Box 1212
Elat 88112 (Israele)
tel. 00972-59-73154, fax 71796

Dr.ssa Laura FURLAN
Scuola Italiana
P.O. Box 456
Mogadiscio (Somalia)

Libero GATTI
Piazzale E. Marincola Cattaneo
88060 Copanello - Staletti CZ
tel. 0961-91.11.28 / 91.11.63

Dr. Emmanuel LABRAKIS
Piazza Kornarou, 31
Iraklion, Creta (Grecia)
tel. 0030-81-286751

Dr.ssa Flaminia LOMBARDI
Dr. Eraldo RAMBALDI
Dr. Vincenzo POLLACCI
CO.I.PA.
Viale G.Mazzini, 55
00195 Roma
tel. 06-31.79.03

Dr.ssa Antonia MANGANO
Via Migiurtinia 74
00199 Roma
tel. 06-8391074

Dr. Roberto MINERVINI
Via Macchie Della Costa, 17
00061 Anguillara (Roma)
tel. 02-31.79.03

Dr. Giuseppe NOTARBARTOLO
DI SCIARA
Istituto Tethys
Piazza Duca d'Aosta, 4
20124 Milano
tel. 02-670.43.85
fax 02-669.41.14

Dr. Michele PELLIZZATO
S.Croce 1860 B
30135 Venezia
tel. 041-52.41.208

Dr. Gianfilippo PERRUCCI
Istituto di Zootecnica
Via Delpino 1
80137 Napoli
tel. 081-440300

Stazione Zoologica di Napoli
Villa Comunale
80121 Napoli
tel. 081-58.33.111 (centralino)
n. fax 081-7641355
numeri interni diretti:
Dr.ssa Adriana IANORA
081-5833111
Dr. Maurizio RIBERA D'ALCALÀ
081-5833111
Dr.ssa Marina MONTRESOR
081-5833295

Laboratorio Ecologia del Benthos, Ischia
tel. 081-58.33.05
fax 081-99.14.10

Istituto di Zoologia
dell'Università di Genova
tel. 010-2099379 (centralino)
fax 010-2099323
numeri interni diretti:
Andrea BALDUZZI 010-2099469
Marco BARBIERI 010-2099469
Giorgio BAVESTRELLO 010-2099469
Bruno BURLANDO 010-2099451
Riccardo CATTANEO VIETTI
010-2099469
Elda GAINO 010-2099467
Carla MORRI 010-2099469
Lidia ORSI RELINI 010-2099463
Maurizio PANSINI 010-2099470
Giulio RELINI 010-2099465
Michele SARA' 010-2099325



Symposium :
Biologie des Populations d'Invertébrés
et
Modèles Halieutiques
Shellfish Life History
and
Shellfishery Models



ORGANISÉ PAR LE CONSEIL INTERNATIONAL POUR L'EXPLORATION DE LA MER
ORGANIZED BY THE INTERNATIONAL COUNCIL FOR THE EXPLORATION OF THE SEA

Dr. Gérard Y. Conan, Convener

Laboratoire de Recherche en Biologie Marine
Marine Biology Research Laboratory

Faculté des sciences et de génie
Université de Moncton
Nouveau-Brunswick, CANADA E1A 3E9

STATUTO S.I.B.M.

Art. 1

È istituita la Società Italiana di Biologia Marina. Essa ha lo scopo di promuovere gli studi relativi alla vita del mare, di favorire i contatti fra i ricercatori, di diffondere tutte le conoscenze teoriche e pratiche derivanti dai moderni progressi. La società non ha fini di lucro.

Art. 2

I Soci costituiscono l'Assemblea e il loro numero è illimitato. Possono far parte della Società anche Enti che, nel settore di loro competenza, si interessano alla ricerca in mare.

Art. 3

I nuovi Soci vengono nominati su proposta di due Soci, presentata al Consiglio Direttivo e da questo approvata.

Art. 4

Il Consiglio Direttivo della Società è composto dal Presidente, dal Vice-presidente e da cinque Consiglieri. Tra questi ultimi verrà nominato il Segretario-tesoriere. Tali cariche sono onorifiche. I componenti del C.D. sono rieleggibili, ma per non più di due volte consecutive.

Art. 5

Il Presidente, il Vice-presidente e i Consiglieri sono eletti per votazioni segrete e distinte dall'Assemblea a maggioranza dei votanti e durano in carica per due anni. Due dei Consiglieri decadono automaticamente alla scadenza del biennio e vengono sostituiti mediante elezione.

Art. 6

Il Presidente rappresenta la Società, dirige e coordina tutta l'attività, convoca le Assemblee ordinarie e quelle del Consiglio Direttivo.

Art. 7

L'Assemblea ordinaria viene convocata almeno una volta all'anno; l'Assemblea straordinaria può essere convocata a richiesta di almeno un terzo dei Soci.

Art. 8

Il Vice-presidente coadiuva il Presidente e lo sostituisce in caso di necessità.

Art. 9

Il Segretario-tesoriere tiene l'amministrazione, esige le quote, dirama ogni eventuale comunicazione ai Soci.

Art. 10

La Società ha sede legale presso l'Acquario Comunale di Livorno.

Art. 11

Il presente Statuto si attua con le norme previste dall'apposito Regolamento.

Art. 12

Le modifiche allo Statuto possono essere proposte dal Consiglio Direttivo o da almeno un terzo dei Soci e sono valide dopo approvazione da parte di almeno due terzi dei Soci aventi diritto di voto, che possono essere interpellati per referendum.

Art. 13

Nel caso di scioglimento della Società, il patrimonio e l'eventuale residuo di cassa, pagata ogni spesa, verranno utilizzati secondo la decisione dei Soci.

Art. 14

Per tutto quanto non stabilito dal presente Statuto si fa riferimento a quanto previsto dalle norme del Codice Civile in materia di Associazioni.

REGOLAMENTO S.I.B.M.

Art. 1

Le quote sociali vengono stabilite ogni anno dall'Assemblea ordinaria dei Soci. Sono previsti Soci sostenitori, Soci onorari.

Art. 2

I Soci devono comunicare al Segretario il loro esatto indirizzo ed ogni eventuale variazione.

Art. 3

Il Consiglio direttivo risponde verso la Società del proprio operato. Le sue riunioni sono valide quando vi intervengano almeno la metà dei membri, fra cui il Presidente o il Vice-presidente.

Art. 4

L'Assemblea ordinaria fisserà in linea di massima, annualmente, il programma da svolgere per l'anno successivo. Il Consiglio Direttivo sarà chiamato ad eseguire il programma tracciato dall'Assemblea.

Art. 5

L'Assemblea deve essere convocata con comunicazione a domicilio almeno due mesi prima con specificazione dell'ordine del giorno. Le decisioni vengono approvate a maggioranza dei Soci presenti. Non sono ammesse deleghe.

Art. 6

Il Consiglio Direttivo può proporre convegni, congressi e fissarne la data, la sede ed ogni altra modalità.

Art. 7

A discrezione del Consiglio Direttivo, ai convegni della Società possono partecipare con comunicazioni anche i non Soci che si interessino di questioni attinenti alla Biologia marina.

Art. 8

La Società si articola in Comitati, l'Assemblea può nominare, ove ne ravvisi la necessità, Commissioni o istituire Comitati per lo studio dei problemi specifici.

Art. 9

Il Segretario-tesoriere è tenuto a presentare all'Assemblea annuale il bilancio consuntivo per l'anno precedente e a formulare il bilancio preventivo per l'anno seguente. L'Assemblea nomina due revisori dei conti.

Art. 10

Le modifiche al presente regolamento possono essere proposte dal Consiglio Direttivo o da almeno 20 Soci e sono valide dopo l'approvazione da parte dell'Assemblea.

Art. 11

Le Assemblee dei Congressi in cui deve aver luogo il rinnovo delle cariche sociali comprenderanno, oltre al consuntivo della attività svolta, una discussione dei programmi per l'attività futura. Le Assemblee di cui sopra devono precedere le votazioni per il rinnovo delle cariche sociali e possibilmente aver luogo il secondo giorno del Congresso.

Art. 12

I Soci morosi per un periodo superiore a tre anni, decadono automaticamente dalla qualifica di socio quando non diano seguito ad alcun avvertimento della Segreteria.

Art. 13

La persona che desidera iscriversi alla Società deve pagare tutti gli anni mancanti oppure tre anni di arretrati, perdendo l'anzianità precedente il triennio. L'importo da pagare è computato in base alla quota annuale in vigore al momento della richiesta.

Art. 14

Il nuovo Socio accettato dal Consiglio Direttivo è considerato appartenente alla Società solo dopo il pagamento della quota annuale ed ha tutti i diritti di voto nel Congresso successivo all'anno di iscrizione.

Art. 15

Gli Autori presenti ai Congressi devono pagare la quota di partecipazione.

Art. 16

I Consigli Direttivi della Società e dei Comitati entreranno in attività il 1° gennaio successivo all'elezione, dovendo l'anno finanziario coincidere con quello solare.

Art. 17

Il Socio qualora eletto in più di un Direttivo di Comitato e/o della Società, dovrà optare per uno solo.

SOMMARIO

| | Pag. |
|---|------|
| Considerazioni di G. Relini | 3 |
| Necrologio di G.G. Rossi | 5 |
| Necrologio di E. Vannini | 8 |
| Assemblea Soci 1990 | 16 |
| Verbale Assemblea Soci (Settembre 1989) | 17 |
| Allegati al verbale: | |
| — Bilancio Consuntivo 1988 | 31 |
| — Bilancio di Previsione 1990 | 31 |
| Risultati Concorso Logo SIBM | 33 |
| Riunione congiunta Benthos-Gestione Valor. Fascia Costiera | 35 |
| Verbale della Commissione Elettorale | 37 |
| Didattica della Biologia Marina | 38 |
| Lettera al Ministro della Marina Mercantile con mozioni | 45 |
| Una proposta di Minervini | 49 |
| I cento anni della Stazione Marina di Endoume | 50 |
| Nota della Società Francese di Sistematica | 52 |
| Gruppo di lavoro C.G.P.M.-WPARM | 54 |
| Progetto integrato condotte sottomarine | 58 |
| Simposio nazionale sui Cetacei | 61 |
| Convegno di Lavoro sull'uso degli Statoliti per la determinazione dell'età dei Cefalopodi | 62 |
| Lista con indirizzo dei soci accettati nel 1989 | 75 |
| Soci reintegrati | 77 |
| Variazioni di indirizzo e numeri telefonici | 78 |
| <i>Annunci di convegni, congressi, simposi</i> | |
| 25° EMBS | 16 |
| Tavola Rotonda: Protezione della fauna marina | 42 |
| Convegno sull'ecologia del Delta del Po | 43 |
| Eurocost-Littoral 1990 | 53 |
| 28° Congresso Soc. It. di Biogeografia | 57 |
| 14° Convegno Soc. It. di Etologia | 57 |
| 9° Colloquio internazionale di Oceanografia medica | 60 |
| 32° Congresso CIESM | 68 |
| 4° Congresso SITE | 69 |
| Due Congressi internazionali di Malacologia | 70 |
| Seminario su stima della crescita tramite otoliti nei grandi pelagici | 71 |
| Riunioni tecniche FAO-CGPM | 72 |
| Uso degli effluenti caldi per l'agricoltura e l'acquacoltura | 73 |
| 10° Convegno di Ecologia di base | 73 |
| 1° Simposio internazionale sui problemi ecologici nel Mar Adriatico | 74 |
| Riunione Europea sul Fitobenthos marino | 74 |
| Simposio di Moncton sulla biologia delle popolazioni di invertebrati | 79 |